

**PIANO DI SVILUPPO TURISTICO
DEL COMUNE DI CHAMOIS**



A - LINEE STRATEGICHE

B - DIAGNOSI TERRITORIALE E ANALISI DEI FENOMENI IN ATTO

Marzo 2009

SOMMARIO

A – LINEE STRATEGICHE

1. CHAMOIS: LA “MONTAGNA SENZA AUTO”	pag. 1
2. GLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL TURISMO DI CHAMOIS	pag. 2
3. CONCLUSIONI SUI RISULTATI	pag. 4
4. LA STRATEGIA	pag. 5
5. LA PROGETTUALITÀ IN ATTO	pag. 8

B - DIAGNOSI TERRITORIALE E ANALISI DEI FENOMENI IN ATTO

1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE	pag. 1
2. INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO E INSEDIATIVO	pag. 5
3. IL SISTEMA TURISTICO	pag. 12

SOMMARIO***A – LINEE STRATEGICHE***

1. CHAMOIS: LA “MONTAGNA SENZA AUTO”	pag. 1
1.1 Nota introduttiva	pag. 1
1.2 Il modello di sviluppo	pag. 1
2. GLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL TURISMO DI CHAMOIS	pag. 2
2.1 Il ricettivo a rotazione	pag. 2
2.2 Le seconde case	pag. 2
2.3 I flussi turistici del ricettivo a rotazione	pag. 3
2.4 I flussi turistici delle seconde case	pag. 3
3. CONCLUSIONI SUI RISULTATI	pag. 4
3.1 I fenomeni salienti	pag. 4
3.2 La sostenibilità dello sviluppo	pag. 4
4. LA STRATEGIA	pag. 5
4.1 Posizionamento strategico, mercati e segmenti di clientela	pag. 5
4.2 Obiettivi strategici	pag. 5
4.2.1 A breve termine	pag. 5
4.2.2 A breve/medio termine	pag. 6
4.3 Strumenti e azioni di comunicazione	pag. 6
5. LA PROGETTUALITÀ IN ATTO	pag. 8

1. CHAMOIS: LA “MONTAGNA SENZA AUTO”

1.1 Nota introduttiva

Come risulta evidente dalle analisi socio economiche effettuate per questo Piano di Sviluppo Turistico del Comune, Chamois basa oggi la sua economia quasi esclusivamente sul turismo sia sul fronte dell'ospitalità (sistema ricettivo e della ristorazione), sia sulle attività sportive e ludico ricreative (impianti di risalita, professioni dedicate) sia per i settori complementari presenti (artigianato, agricoltura e commercio).

Se dovessimo riprendere ciò che si dice delle stazioni di successo, Chamois sarebbe nel novero di quelle che corrispondono alla perfezione: nessuna circolazione automobilistica, paesaggio intonso, architettura senza “palazzi” o tipologie urbane, ambiente “rurale”, ecc.

Tuttavia gli incontri precedenti la stesura di questo Piano hanno evidenziato una tendenziale sofferenza che, analizzata attraverso i dati statistici, permette di individuare punti di forza e di debolezza, e di formulare obiettivi, strategie e alcune linee di intervento per lo sviluppo turistico della località.

1.2 Il modello di sviluppo

Considerando le caratteristiche di Chamois verrebbe da pensare che la distribuzione dei flussi turistici sia equamente ripartita tra estate e inverno, con risultati interessanti anche nelle stagioni intermedie. In fin dei conti, Valtournenche con Breuil Cervinia - pur essendo conosciuta come stazione invernale - si divide sulle due stagioni (53% inverno, 42% estate secondo i dati stagione 2002-2003 del Progetto CerTuS della Comunità Montana Monte Cervino in ambito Leader Plus), così come Torgnon dove l'estate pesa addirittura per il 55% (stessa fonte).

Dai dati (media del trend 1998-2008) si registra che le presenze a Chamois si distribuiscono per il 78% in inverno, per il 20% in estate e il rimanente nelle stagioni intermedie.

Sul fronte del turismo stanziale, rilevabile dalle presenze, si tratta perciò di una frequentazione da stazione prevalentemente invernale, con una forte componente sciistica più simile alle stazioni francesi che a quelle nostrane. Se poi osserviamo altri dati, quali la vendita degli ski pass a Buisson, (cfr. Variante Sostanziale Generale al PRG) e in aggiunta la notevole disponibilità di coperti in bar e ristoranti (cfr. Sistema della ristorazione nella parte B di questo documento) il quadro si arricchisce e si amplia, aggiungendo una parte consistente di flussi giornalieri.

Pertanto il modello di sviluppo turistico che, a rigor di logica, dovrebbe essere equilibrato appare invece fortemente polarizzato e di fatto economicamente più fragile ai fenomeni meteorologici o di difficoltà di accesso, come a eventuali crisi del settore, non potendo contare su una maggiore distribuzione dei flussi e possibili compensazioni tra le stagioni.

2. GLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL TURISMO DI CHAMOIS

2.1 Il ricettivo a rotazione

Per quanto riguarda il settore della ricettività a rotazione, l'offerta attuale (2008) è formata da 4 esercizi e 173 posti letto: un sistema quantitativamente stabile fino alla riapertura dell'Hotel Maison Cly (stagione invernale 2007/2008) che ha compensato la chiusura dell'Hotel Edelweiss e portato ad un incremento di posti letto.

Tuttavia, il perdurare dell'inattività dell'Hotel Rascard e la chiusura del citato Edelweiss, indica una tendenziale scarsa appetibilità dell'investimento in ricettivo a rotazione da parte sia di esterni sia dell'imprenditoria locale, che andrà valutata in funzione dell'utilizzo dei posti letto per capire se questi siano sufficienti oppure no per sostenere nuovo sviluppo.

Il fattore dei posti letto a rotazione è fondamentale per un'economia turistica equilibrata, perché forniscono un maggior apporto in termini di fatturato (catena del valore più lunga) e una miglior distribuzione della spesa turistica sul territorio.

La corrispondenza del numero di posti letto con il fabbisogno si evince dalla differenza tra potenziale teorico e risultato reale. Fatto salvo che per una stazione "media" la frequentazione è di circa 140 giorni annui (inverno 100 ed estate 40), per Chamois, esaminando l'ultima rilevazione annuale disponibile dei flussi (2007) e i relativi posti letto (122, considerando che l'apertura del Cly è avvenuta a fine anno), il potenziale in termini di presenze - riempiendo i 122 posti letto al 60% - è poco oltre le 10.000.

Il confronto con i risultati corrispondenti (8.200 presenze nel 2007) indica una saturazione in un futuro vicino, e se consideriamo che si ammette sempre l'esistenza di un'area di non dichiarazione dei flussi, è probabile che questa saturazione sia già in atto. Tale situazione pone l'obbligo di creare nuovi posti letto a rotazione per non bloccare lo sviluppo una volta rimesso in moto.

2.2 Le seconde case

La ricettività delle seconde case ad uso turistico è stata quantificata dagli Uffici comunali per la Variante Sostanziale del P.R.G. in 203 unità, per 713 posti letto. Pur trattandosi di un dato del 2004, il suo valore può essere ritenuto ancora attuale.

Da qualche tempo vi è una rivalutazione dell'uso turistico delle seconde case sia da parte degli stessi proprietari sia da parte di affittuari. Infatti si tende a non considerare più questo utilizzo come negativo e improduttivo per il territorio, bensì come una reale opportunità purché si riesca a proporre un'offerta adatta. Tant'è vero che ultimamente sono state effettuate ricerche ad hoc (ad esempio, ISNART per la Regione Piemonte nel 2008) per capire meglio questo mercato che, in periodi di crisi, rappresenta pur sempre un fatturato - oltretutto quasi garantito - anche se inferiore a quello dei letti a rotazione.

Idealmente si è inclini ad affermare che le seconde case vanno rimesse in un circuito virtuoso come appartamenti di affitto a rotazione. Ad esempio, riferendosi al caso francese della riqualificazione immobiliare nelle stazioni (ORIL - Opération de Réhabilitation de l'Immobilier de Loisir), si può provare attraverso processi di sostegno alla modernizzazione e alla qualificazione dell'offerta, attivando circuiti volontari, come i marchi di qualità, puntando alla creazione di servizi ad hoc, sia per i target di domanda che si rivolgono alle seconde case che per i proprietari, facilitando - ad esempio - la promo-commercializzazione dell'offerta. Pur

tenendo conto che ciò riguarda le politiche generali del turismo e difficilmente una singola stazione è in grado di gestire l'organizzazione, anche finanziaria, necessaria.

Altra via è quella della multiproprietà, in cui la parte ceduta ad un proprietario permette poi di mettere a rotazione i posti letto, però con le problematiche connesse ai periodi maggiormente appetibili da entrambe le parti.

Pertanto la tendenza attuale è di cercare di portare i residenti temporanei ad una maggior permanenza. Oltre a ciò, nelle strategie di molte località anche prestigiose e attente al consumo di territorio, ci si indirizza verso un aumento controllato delle seconde case, attraverso uno scambio (equilibri funzionali) che consiste nel permettere un margine di costruzioni commerciali in cambio di investimenti nella ricettività a rotazione.

2.3 I flussi turistici del ricettivo a rotazione

A Chamois l'andamento delle presenze nel tempo - a conferma di quanto detto in precedenza a proposito della fragilità di un sistema polarizzato - è fortemente discontinuo e la presenza degli stranieri relativamente bassa.

In base alle serie storiche, tra il 1997/98 e il 2007/08 la stagione invernale denota una crescita degli arrivi (+265, pari a +14%), una stabilità delle presenze (+93, pari a +1%) e un calo della durata media del soggiorno (-0,4 giorni, pari a -11%). Vale a dire che il sistema, avendo presenze stabili, ha riequilibrato la perdita nella durata del soggiorno con maggiori arrivi.

La stagione estiva presenta gli stessi fenomeni anche se con cifre diverse. Tra il 1998 e il 2008 si ha un aumento negli arrivi (+507, pari a +67%) e nelle presenze (+841, pari a +30%) e una contrazione nella durata media del soggiorno (-0,8 giorni, pari a -22%). Gli stranieri sono proporzionalmente di meno rispetto all'inverno. Tutti questi dati risultano in tendenza, quindi da questo punto di vista Chamois non si discosta da altre località o dagli andamenti del turismo di montagna delle Alpi occidentali, salvo la condizione particolare della scarsa incidenza degli stranieri.

2.4 I flussi turistici delle seconde case

Non essendovi una rilevazione ufficiale delle presenze in seconda casa, non esistono dati statistici. Si può comunque effettuare una stima di massima ipotizzandone un'occupazione piena (100% dei posti letto) o parziale (70%) per 40 giorni annui (circa due settimane in estate, due settimane nelle vacanze natalizie e 10 giorni tra vacanze pasquali, ponti e festività).

Tale durata viene ritenuta corretta dagli esperti del settore e, di conseguenza, si può affermare ragionevolmente che siamo a una media di 24.000 presenze nelle seconde case, che rappresentano circa il triplo di quelle turistiche a rotazione. Moltiplicatore che si ritrova anche in altre zone della Valle d'Aosta (in Valdigne, ad esempio) e presenze che contribuiscono al buon equilibrio dell'economia locale.

3. CONCLUSIONI SUI RISULTATI

3.1 I fenomeni salienti

Letti in filigrana, i risultati mettono in luce alcuni aspetti significativi.

- Considerando la tipologia di offerta e le presenze vi è probabilmente una perdita di immagine e forse anche di notorietà presso il pubblico, due fattori fondamentali per la creazione dei flussi. Questo pone l'attenzione sulla questione della promozione, dei suoi attori, del budget e degli strumenti da attivare.
- Va riequilibrata la stagionalità tra inverno ed estate, e l'infrasettimanale rispetto al week-end.
- Il prodotto appare interessante: fatte le debite proporzioni - dimensionali e di notorietà - è simile a quello di Zermatt o di altre località senza auto e con prodotti "neve e natura", ma è da posizionare nel mercato attuale anche in base alle attese dei turisti, compresi quelli delle seconde case.
- Come già si è detto, il ricettivo a rotazione va rinforzato.
- La scarsa presenza di stranieri, pur osservando che l'offerta è relativamente calzante per determinati paesi nordici (Germania, Svizzera tedesca, Paesi Bassi, ecc.), rivela le attuali difficoltà di promuovere il prodotto: problemi dovuti anche alla struttura stessa degli esercizi alberghieri, molto contenuti per lavorare con l'intermediazione dei Tour Operator.

3.2 La sostenibilità dello sviluppo

Nell'economia turistica la qualità dell'offerta è direttamente collegata a quella del territorio e ad alcuni servizi e forniture generali. Di conseguenza il numero di posti letto e i flussi vanno messi in corrispondenza con la capacità del territorio di dimensionare e gestire:

- Raccolta e trattamento dei rifiuti solidi urbani
- Erogazione energia elettrica
- Erogazione acqua potabile
- Trattamento dei reflui

Per contro a Chamois non esistono le problematiche legate all'accesso automobilistico (qualità dell'aria e parcheggi in particolar modo), che sono di solito quelle di più difficile gestione.

Tornando alla sostenibilità in genere, a titolo esemplificativo possiamo utilizzare l'indice di turisticità, che mette in rapporto le presenze turistiche con gli abitanti. Nelle località di punta, questo si colloca tendenzialmente sopra 100 per arrivare a oltre 300 (ad esempio, La Thuile, 311 nel 2007) senza particolari scompensi o squilibri. Chamois è a 84, come d'altronde Torgnon: ciò significa che può esistere ancora un margine abbastanza ampio all'incremento dei flussi in condizioni di buon equilibrio con il tessuto sociale locale e il sistema ambientale.

4. LA STRATEGIA

La strategia va definita partendo dal posizionamento del turismo di Chamois, descritto attraverso i suoi vantaggi competitivi, cioè in base alle sue caratteristiche.

4.1 Posizionamento strategico, mercati e segmenti di clientela

L'essere una località senza traffico è senz'altro un vantaggio se presentato come tale a segmenti specifici. Quali sono questi segmenti?

Ricerche specifiche e attuali definiscono come motivi di frequentazione della montagna:

- l'essere un luogo adatto ai più piccoli in estate;
- lo sciare in inverno;
- lo sport in genere (anche se in chiave ludica, più che agonistica o atletica) rimane il principale motivo di soggiorno e la principale attività in tutte le stagioni.

A ciò si può aggiungere che le dimensioni contenute di Chamois, la mancanza di traffico e il totale utilizzo del territorio da parte dei turisti sono potenti motori di socialità e di creazione di relazioni. Infatti il non collegamento al sistema stradale può generare un grande senso di sicurezza e di serenità se viene presentato come un fatto positivo, cioè evitando di creare sentimenti negativi di isolamento. Oltre alle politiche di comunicazione e di immagine, sarà soprattutto il sistema sociale locale chiamato a favorire tale positività, creando buone relazioni e socialità con i turisti. Tutto questo senza dimenticare che la caratterizzazione di Chamois è comunque legata ai temi "outdoor", "natura", "paesi di charme".

Un tipico mercato che, in generale, dà una buona risposta a questa tipologia di offerta è quello dell'area germanofona (es. Germania, Svizzera tedesca), nonché i paesi nordici. Il prodotto "Chamois" tuttavia è talmente particolare da poter essere trasversale rispetto al fattore "nazionalità", mentre ha una connotazione più specifica in fatto di principale segmento di clientela, peraltro presente anche in Italia. Si tratta di quanti ricercano sicurezza e dimensioni ridotte all'interno di un contesto ambientale integro e con atmosfere tipiche, in particolare le famiglie con bambini dai 5/6 anni fino ai 12/13.

Può essere eventualmente integrato con un segmento scarsamente o del tutto non considerato: i giovani tra i 18 e i 26/27 anni, che sono alla ricerca di attività attive (sport in ottica ludica) e forte socialità autogestita (incontrarsi, ma non necessariamente nei locali). Si tratta di un segmento numeroso - 40 milioni di individui nell'Europa occidentale - che non viene mai sollecitato, in quanto a metà tra i bambini e gli adulti, molto accomodante sul ricettivo e sul cibo, anche se esigente sugli aspetti relazionali.

In quest'ottica, si pone già - ad esempio - il progetto in corso di Ostello della Gioventù in Capoluogo, che potrà inoltre assumere funzioni di foresteria per flussi di tipologia diversa. Si veda al proposito il capitolo successivo dedicato alla progettualità.

4.2 Obiettivi strategici

4.2.1 A breve termine

- Rilancio dell'economia turistica e dell'immagine della località (eventi, P.R., sistema di promozione/siti web, di cui sono previsti revisione e aggiornamento. Cfr. capitolo 5).

- Caratterizzazione dell'offerta rispetto ai segmenti. In realtà non si tratta di modificare l'offerta attuale, quanto di mettere in luce gli elementi caratteristici che la rendono attrattiva per i segmenti considerati.
- Messa a punto di un'organizzazione promozionale in grado di veicolare all'esterno un'immagine positiva e di sostenere la commercializzazione da parte degli operatori.
- Rilancio della stagione estiva con un'integrazione dell'offerta in quota in modo da generare passaggi sugli impianti (ad esempio, utilizzo gestito del bordo lago come "spiaggia").
- Rilancio in tutte le stagioni della settimana rispetto al week-end, attraverso politiche di creazione di "eventi" o manifestazioni, di occasioni per "salire" a Chamois pensando ad utenti di prossimità.

4.2.2 A breve/medio termine

Si tratta di mettere in moto gli investimenti sui posti letto a rotazione, agendo anche sull'immobiliare di vacanza.

- Appare chiaro che oggi il turismo di montagna è stabile e, di conseguenza, gli investimenti nella ricettività a rotazione vengono effettuati in località di sicuro successo per diminuire il rischio imprenditoriale. Le politiche di sviluppo del punto precedente hanno proprio lo scopo di creare un nuovo sentimento di stazione di successo. Nel contempo, esiste un forte interesse per la costruzione e la vendita di ricettivo commerciale in seconde case.
- Essendoci la necessità di aumentare il numero di posti letto a rotazione, va attivato il meccanismo previsto dall'art. 24 del PTP che consiste nel consentire la costruzione di appartamenti in cambio di ricettività a rotazione, secondo criteri da adottare in sede di PRG.
- Un moderato incremento delle seconde case, considerate la quantità e la qualità dell'edificato esistente, non costituisce - né dal punto di vista dell'identità degli chamoisiens, né da quello della fruizione turistica - un depauperamento del patrimonio paesaggistico e ambientale e può contribuire ad aumentare l'equilibrio dell'economia locale.

4.3 Strumenti e azioni di comunicazione

Nella programmazione delle attività di comunicazione e promozione, la piccola dimensione di Chamois può diventare un elemento di criticità per via del maggiore onere pro capite degli investimenti necessari. L'importanza di questo ambito per lo sviluppo turistico è tuttavia fuor di dubbio: a parità di prodotto infatti, chi comunica e informa meglio ottiene risultati migliori. Occorre pertanto focalizzarsi sugli strumenti più efficaci che possono essere messi in atto autonomamente:

- il web marketing, che include sito internet (marketing one to many) e gestione e-mail (direct marketing) e che prevede una figura professionale in grado di occuparsi sia dell'aggiornamento del sito, sia della tempestiva risposta alle richieste che arrivano attraverso la posta elettronica
- l'ufficio stampa, con attività specificatamente riservata ai rapporti con i media, anche prevedendo l'organizzazione di educational per i giornalisti e i T.O. Ad oggi

le attività di P.R. e gestione eventi sono, grazie al ritorno sui media, quelle più efficaci in materia di promozione turistica.

I due ruoli possono essere svolti dalla stessa persona, all'interno delle attuali strutture di promozione e informazione di Chamois (es. Chamois Servizi).

La partecipazione degli operatori e/o del Comune a fiere, workshop ecc. andrebbe tarata su manifestazioni specializzate nelle tematiche: "outdoor", "natura", "paesi di charme".

È ovvio che, tutto dove possibile, il traino dell'Ente regionale è indispensabile per raggiungere determinati mercati; in questo caso, la figura professionale delineata sarà chiamata a interagire con gli organi regionali preposti.

Qualora gli operatori ritenessero di avere necessità di avvalersi del supporto dell'intermediazione, occorrerà ricercare T.O. specializzati in mercati di nicchia per tipologia di offerta e consistenza del sistema ricettivo.

5. LA PROGETTUALITÀ IN ATTO

Si riportano di seguito i progetti in corso sul territorio di Chamois, riguardanti il turismo in modo diretto (es. offerta sportiva, ricettività) o indiretto (es. trasporti / mobilità).

Da un esame d'insieme, si rileva una ampia gamma di ambiti di intervento: dalla ricettività all'offerta turistica, all'ambiente, alla comunicazione, con progetti che vanno a colmare - almeno in alcuni casi - criticità rilevate nel corso dell'analisi. Spesso le progettualità prendono spunto o sono mirate a rafforzare i tratti più caratteristici e distintivi di Chamois, come nel caso del potenziamento dell'altiporto, dei progetti europei Alpine Pearls e BLEu MED, delle energie alternative.

Per ciò che riguarda i tempi, si osservano situazioni diverse: progetti appena conclusi, altri il cui arco temporale è fissato entro i prossimi 3-4 anni, oppure ancora a livello di studio e primi contatti. Tale situazione denota un territorio con progettualità dotata di una certa continuità con orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine.

Nelle tabelle sono stati distinti i progetti immateriali da quelli materiali, che più direttamente possono avere ricadute sugli strumenti di pianificazione urbanistica. Per ciascun progetto, oltre alla denominazione e all'oggetto dello stesso, sono stati evidenziati:

- l'ambito di riferimento (ricettività, ristorazione, offerta culturale, sportiva ecc.)
- la localizzazione
- lo stato di attuazione
- le ricadute attese sul turismo.

I progetti sono elencati secondo l'ambito di riferimento.

AZIONI IMMATERIALI

<i>Ambito</i>	<i>Denominazione e oggetto</i>	<i>Stato progetto</i>	<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Ricadute sul turismo</i>
Offerta culturale, immagine	Progetto di cooperazione Regione – Comune – Politecnico di Torino sulle energie alternative / idrogeno	In corso di definizione Redatti primi accordi formali	Regione, Comune, Politecnico di Torino	Rafforzamento connotazione turistica (ricadute su immagine): Comune attento a temi ambientali
Comunicazione	Revisione e aggiornamento siti web	Affido incarichi nel 2009	Comune	Miglioramento informazione
Offerta turistica Immagine	Alpine Pearls (Progetti europei “Alps Mobility” e “Alps Mobility II - Alpine Pearls”, Interreg IIC e Interreg IIIB) Proposte turistiche innovative che abbinano la vacanza nelle Alpi con la mobilità dolce (uso di mezzi di trasporto eco compatibili)	Conclusa fase Interreg; prosegue l’attività Associazione Alpine Pearls	Comunità Europea, Comune	Incremento offerta turistica Rafforzamento connotazione turistica (ricadute su immagine): Comune attento a temi ambientali
Offerta turistica	BLEu MED (Progetto europeo Interreg IIIB MEDOCC) Realizzazione rete wireless per connessione internet e servizi a banda larga; diffusione della cultura digitale attraverso la formazione dei cittadini	Concluso nel 2007; prosegue a livello di operatività	Comunità Europea	Incremento servizi turistici Stabilizzazione residenti con eventuale aumento forze lavoro

AZIONI MATERIALI

<i>Ambito</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Denominazione e oggetto</i>	<i>Stato progetto</i>	<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Ricadute sul turismo</i>
Ricettività	Capoluogo	Realizzazione ostello della gioventù (60 posti letto)	In corso acquisizione immobile, ai fini richiesta contributo regionale	Comune, Regione	Incremento offerta extra alberghiera
Tutela territorio e paesaggio	Tutto il territorio	Sistemazione alpeggi	In corso di realizzazione durante il triennio 2009-2011	Regione, Comune	Miglioramento conservazione territorio
Paesaggio, visibilità	Tutto il territorio	Sistemazione strade e arredo urbano	Terminerà nel corso del 2010	Regione, Comune	Miglioramento percezione qualità ambiente costruito
Offerta sportiva, turistica	Fraz. Suis	Potenziamento e messa a norma altoporto	In attesa di riscontro regionale a proposta di contributo	Regione	Incremento offerta turistica

SOMMARIO

B - DIAGNOSI TERRITORIALE E ANALISI DEI FENOMENI IN ATTO

1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE	pag. 1
1.1 Caratteristiche geografiche e paesaggistiche	pag. 1
1.2 Il patrimonio naturale	pag. 2
1.3 Il patrimonio storico-culturale	pag. 3
1.4 Osservazioni analitiche	pag. 4
2. INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO E INSEDIATIVO	pag. 5
2.1 Demografia: il quadro attuale e le variazioni dagli anni '70 ad oggi	pag. 5
2.1.1 Osservazioni analitiche	pag. 6
2.2 L'economia del territorio: il quadro attuale e le variazioni nel tempo	pag. 6
2.2.1 Osservazioni analitiche	pag. 8
2.3 La situazione urbanistico-edilizia	pag. 9
2.3.1 Osservazioni analitiche	pag. 10
2.4 Il sistema degli accessi e dei trasporti	pag. 11
2.4.1 Osservazioni analitiche	pag. 11
3. IL SISTEMA TURISTICO	pag. 12
3.1 Sintesi dell'offerta turistica esistente	pag. 12
3.1.1 Osservazioni analitiche	pag. 15
3.2 La ricettività e la ristorazione	pag. 16
3.2.1 Sistema ricettivo attuale	pag. 16
3.2.2 Storico del sistema ricettivo a rotazione	pag. 16
3.2.3 Sistema della ristorazione	pag. 17
3.2.4 Osservazioni analitiche	pag. 17
3.3 I flussi turistici	pag. 18
3.3.1 Stagionalità	pag. 18
3.3.2 Stagione estiva	pag. 20
3.3.3 Stagione invernale	pag. 21
3.3.4 Osservazioni analitiche	pag. 22
3.4 Gli indicatori turistici	pag. 24
3.4.1 Indici di ricettività e turisticità	pag. 24
3.4.2 Grado di utilizzo dei posti letto	pag. 24
3.4.3 Osservazioni analitiche	pag. 25
3.5 Quanti turisti a Chamois	pag. 26
3.5.1 Analisi dei dati della funivia Buisson Chamois	pag. 26
3.5.2 Analisi dei dati degli impianti di risalita	pag. 28
3.5.3 Osservazioni analitiche	pag. 29

1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Quanto emerso dal Piano Territoriale Paesistico regionale e l'analisi effettuata nella "Relazione illustrativa" della Variante Sostanziale Generale al Piano Regolatore Generale Comunale di Chamois vengono qui sintetizzati e trasposti in ottica turistica: cioè con la disamina di quegli elementi che possono rappresentare buoni atout per l'offerta del settore, poiché la correlazione tra patrimoni (naturali in primis, ma anche storico-culturali) e turismo risulta - come è noto - decisamente stretta, spesso imprescindibile soprattutto in montagna.

Si parla ovviamente in termini di turismo sostenibile, che presuppone il rispetto delle capacità di carico del territorio secondo tre fattori connessi tra loro, per cui i risultati imprenditoriali ed economici vanno di pari passo e sono chiamati a interagire con la tutela dell'ambiente e la responsabilità nei confronti del tessuto sociale e dei valori culturali della destinazione.

1.1 Caratteristiche geografiche e paesaggistiche

Posto nella media Valtournenche sulla sinistra orografica del torrente Marmore, il territorio del Comune di Chamois (14,49 km² di superficie) si sviluppa da una quota di circa 1.300 m sino ai 3.033 della Becca Trecaré.

Chamois è situato in una ramificazione secondaria - data dalla particolare conformazione ad "albero" del sistema paesistico - dell'asse principale del Marmore, con insediamenti abitati su conche e terrazze in quota, oltre la bastionata rocciosa che si erge dal fondovalle per 500 m di dislivello. Sei i nuclei storici principali, cinque dei quali esposti a sud (il capoluogo - Corgnolaz -, La Ville, Lieussel, Crépin e Caillà), mentre il sesto (Suis) si trova sul versante opposto. A questi si aggiungono altri nuclei abitati (alcuni in parte con edificati recenti) nelle località di Berces, Lod, Lavoré e L'Assettaz.

Procedendo verso l'alto, prati e pascoli lasciano posto alle rocce e al confine territoriale, definito dal crinale montuoso che separa Chamois dalla Val d'Ayas, costituito da una serie di cime di notevole interesse paesistico: Grand Dent, Bec e Col de Nana, la già citata Becca Trecaré.

Per Chamois, in base al Piano Territoriale Paesistico (PTP) della Regione Autonoma Valle d'Aosta, si identifica una serie di differenti "sistemi ambientali".

Il *sistema insediativo tradizionale* comprende - nel *sottosistema a sviluppo turistico* - gli abitati di Corgnolaz e Lieussel, parte del nuovo edificato e della rete degli impianti di arroccamento e di risalita con le relative piste da sci; nel *sottosistema a sviluppo integrato* rientrano invece La Ville, Suis, Crépin e Caillà, in quanto nuclei rurali che non hanno subito particolari alterazioni strutturali, circondati dai prati un tempo coltivati a seminativi.

Data la presenza di alpeggi (Charavellesaz e Glavin a sud, Cleyva-Bella e Cort a ovest) appartengono al *sistema dei pascoli* la conca del lago di Lod, compresa una parte di impianti e piste, e qualche tratto del territorio limitrofo al Comune di La Magdeleine.

Il *sistema boschivo* risulta più sparso, presente sia sulla bastionata rocciosa che sale dal fondovalle, sia a quote medio-alte in ampie fasce di contorno alle conche prative.

Infine, dove le praterie alpine si interrompono e iniziano gli ambienti rocciosi, si ha il *sistema delle aree naturali*, rappresentato essenzialmente dal crinale spartiacque con la Valle d'Ayas e dalla parte superiore della conca di Cheneil (Comune di Valtournenche).

Il PTP individua quindi due *unità di paesaggio*: “di terrazzi con conche insediate” e “di conche d’alta quota”. La prima include l’inclinato versante roccioso che si interrompe lasciando spazio alle aree antropizzate e in parte agricole di cui sopra. La seconda comprende l’alta montagna, modellata alle quote inferiori dal lavoro dei ghiacciai che hanno formato piccoli valloni e circhi con zone umide ed ecosistemi lacustri; a quelle superiori si alternano vette, pareti rocciose, creste.

1.2 Il patrimonio naturale

La peculiarità - assolutamente fuori dal contesto non solo della Valle d’Aosta ma in Italia - di non avere collegamenti stradali aperti al traffico fa di Chamois una località a sé stante sotto l’aspetto dell’integrità e della qualità dell’ambiente agli occhi del turista.

Questo a priori, indipendentemente dalla presenza o meno di patrimoni naturali, siano essi attrattori conosciuti (si è comunque nella valle del Cervino), o immaginabili date posizione e quote (si suppone di trovare un’ampia varietà di habitat alpini con differenti caratteristiche climatiche, morfologiche, floristiche, faunistiche), oppure ancora da scoprire una volta in loco.

Forniamo una sintesi volutamente semplice e immediata dei patrimoni naturali, quella che qualsiasi tipologia di fruitore è in grado di cogliere, al di là dei segmenti di nicchia del turismo naturalistico propriamente detto (studiosi, esperti di settore, ambientalisti, ecc.).

Le caratteristiche morfologiche e vegetazionali portano a una fauna molto variegata, legata ai differenti habitat.

La bastionata rocciosa che separa il fondovalle dagli abitati rappresenta un potenziale sito di nidificazione per specie rare di rupicoli (*Gheppio*, *Gufo reale*, *Aquila reale*), mentre sono luogo di svernamento della *Coturnice* (uno dei pochi in questa zona) i coltivi terrazzati abbandonati verso la Fraz. La Ville, che ospita anche altra avifauna (*Averla piccola*, *Ortolano*), nonché la *Lepre comune*.

Nei boschi si trovano diverse specie di uccelli (*Cincia bigia alpestre*, *Cincia mora*, *Cesena*, *Merlo dal collare*) e di mammiferi: dal *Cinghiale*, alla *Lepre comune*, alla *Volpe*, allo *Scoiattolo*, al *Tasso* e - in quelli più ad alta quota e verso le pareti - il *Camoscio*. Nello stesso ambiente, ma limitati nella fascia a meridione dell’altiporto, si hanno inoltre due specie molto esigenti in fatto di habitat, il *Gallo forcello* e lo *Sparviere*.

Le praterie alpine e le formazioni rupicole in genere sono il regno degli ungulati (*Camoscio* e *Stambecco*), della *Marmotta*, della *Lepre variabile* e dell’*Ermellino*. Tra l’avifauna, *Aquila reale* e *Pernice bianca*.

Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali più evidenti, i boschi hanno una presenza consistente alle quote basse e medie del territorio. In queste ultime si intervallano ai prati irrigui, per poi ridursi alle altitudini maggiori dove gli spazi sono occupati dalla prateria alpina.

Latifoglie xerofile e *conifere* caratterizzano le fasce inferiori, mentre il *Larice* domina più in alto, in alcuni casi accompagnato dall’*Abete rosso* e da esemplari di *Ontano nano*. Nel sottobosco e nelle zone prative, *rododendri* e *ginepri*.

Per chiudere il quadro dei patrimoni di interesse ambientale e paesaggistico, a Chamois si rilevano diversi laghi, originati dall’escavazione glaciale, il più noto dei quali - per accessibilità, infrastrutture e attività turistiche - è il *Lac de Lod* (2020 m). Circondato da boschi e prati, è uno specchio d’acqua perenne, con sponde erboso-paludose. È l’unico ad avere fauna ittica e una consistente presenza di libellule.

Il *Lac de Cleyva-Bella*, situato a 2185 m in una conca a valle dell'Alpe omonima, poco profondo e dalle sponde erbose, è alimentato da due immissari e genera le sorgenti in Loc. Foresus. Si raggiunge lungo due tracciati escursionistici (da Charavellesaz e da Corgnolaz-Crépin-Alpe Foresus).

Allungando sino all'Alpe Cleyva-Bella l'escursione precedente, oppure seguendo il percorso Corgnolaz-Lod-Santuario Clavalité, si arriva ai *Laghi nella Comba di Chamois* (circa 2500 m). Molto probabilmente si tratta di laghi non perenni, senza immissari, caratterizzati da sponde erbose e dalla presenza di girini e tricoteri.

In ultimo, al confine tra Chamois e La Magdeleine, a una quota di circa 2300 m, la serie dei *Lacs de Champlong* - nell'omonima località - ha un'origine in parte da escavazione glaciale generica, in parte da sbarramento morenico e intramorenico, con sponde erbose e paludose. I laghi sono raggiungibili da ambedue i Comuni, lungo i percorsi Corgnolaz-Alpe le Corts (Chamois) e Pila-Colle Pilonet (La Magdeleine).

1.3 Il patrimonio storico-culturale

In base al PTP rientrano negli "Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale" La Ville (categoria *villes*), Corgnolaz (categoria *villages*), Crépin, Caillà, Lieussel e Suis (categoria *hameaux*): vale a dire tutti i nuclei storici di Chamois, a cui la "Variante Sostanziale Generale al Piano Regolatore Generale Comunale" aggiunge la località di Moulin in quanto - nonostante l'esiguità dell'insediamento - possiede peculiarità di interesse storico-architettonico (mulino e minuscola cappella circolare, detta *Le Mont Thabor* per un affresco paesaggistico una volta presente sulla facciata, di cui oggi resta solo la scritta).

Connotato da espressioni della religiosità e della vita rurale in montagna, dal punto di vista turistico il territorio offre una gamma diffusa di patrimoni puntuali - in grado di permetterne una lettura abbastanza evidente - e collegati tra loro da un sistema viario storico costituito da percorsi principali e tracciati secondari.

Tra gli edifici di importanza monumentale, ne troviamo alcuni a carattere religioso: dalla *Chiesa Parrocchiale di San Pantaleone* a Corgnolaz, alla Cappella dedicata a *Notre Dame de Pitié* in Fraz. Suis. Cappelle e oratori sono presenti sia nelle frazioni che in aree decentrate, comunque raggiungibili. Citiamo ancora la *Cappella della Trinità* (per il PTP bene culturale isolato) nel Gran Bois; il *Santuario Clavalité* sulla strada per il Col di Nana; la *Cappella della Trasfigurazione* su quella per il Col Piolet.

Parecchie le testimonianze del mondo contadino: il tessuto edificato è punteggiato da numerosi *rascards* (in tutte le frazioni) e *greniers* - diversi dei quali ristrutturati o in corso di ristrutturazione -, mentre dei mulini che caratterizzavano il territorio restano i ruderi. Località-chiave per osservare questi esempi della cultura materiale sono il Capoluogo, e le Frazioni Caillà, Crépin, La Ville, Suis, dove oggetto di restauro è stato anche il *forno* comunitario.

1.4 Osservazioni analitiche

Chamois ha tutte le carte in regola per puntare - come peraltro sta già facendo - sul concetto di ambiente incontaminato, in quanto sinonimo e garanzia di pace, tranquillità e conseguente benessere, andando pertanto incontro alla domanda in aumento di “qualità ambientale”.

Il suo posizionamento di paese senz’auto collegato al fondovalle solo dalla funivia e da antiche mulattiere rappresenta un marchio indiscutibile in questo senso.

Le infrastrutture (impianti) presenti non influiscono in modo eccessivo sulle peculiarità ambientali, e la grande gamma di attività sportive eco-compatibili praticabili - dall’escursionismo alle racchette da neve allo scialpinismo - contribuisce a rafforzare il quadro.

I patrimoni culturali risultano in genere facilmente accessibili e visibili: considerata poi la rete viaria storica, anche i beni “isolati” hanno in questo contesto le potenzialità per fornire spunti e mete di visita.

Tutto ciò purché si riescano a mantenere equilibri e specificità: dunque qualità “fisica” del territorio (paesaggio, architetture), nonché continuità della cultura locale senza che questa diventi museale o “scivoli” nel caricaturale.

2. INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO E INSEDIATIVO

Viene redatto in questo capitolo un quadro complessivo del tessuto sociale ed economico di Chamois, attraverso i trend demografici, le trasformazioni urbanistiche, le attività produttive, la mobilità, esaminando questi fattori specificatamente dal punto di vista delle implicazioni e delle loro eventuali ricadute nell'ambito turistico.

Le analisi sono supportate dai dati e dalle informazioni (fonte ISTAT e Regione Autonoma Valle d'Aosta) più recenti disponibili e corredati da elaborazioni effettuate in questo studio.

2.1 Demografia: il quadro attuale e le variazioni dagli anni '70 ad oggi

Al 1° gennaio 2007 la popolazione residente di Chamois è di 96 abitanti: si tratta del Comune con il minore numero di residenti della Valle d'Aosta, seguito da La Magdeleine (100 ab.) Rhêmes-Notre-Dame (128); nel corso del periodo 1971-2007 si è sempre collocato tra i tre Comuni più piccoli della Regione, alternandosi ai due citati.

Tra 1971 e 2007 il Comune ha registrato un calo di popolazione (-55, pari a -36%), con andamenti diversi tra le rilevazioni: al calo tra 1971 e 1981 (-24, -16%) segue una sostanziale stabilità nel decennio successivo (-5, -4%), un nuovo calo tra 1991 e 2001 (-29, -24%) e una stabilità nell'ultimo periodo (+3, +3%).

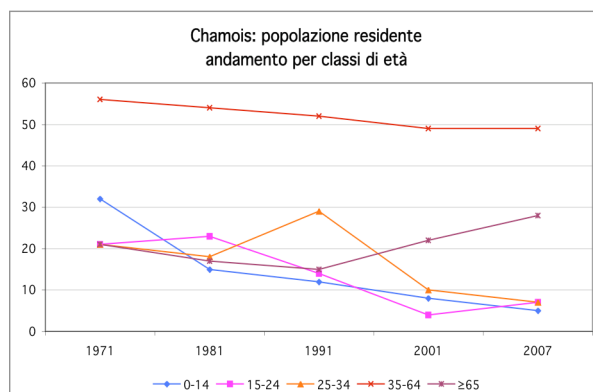
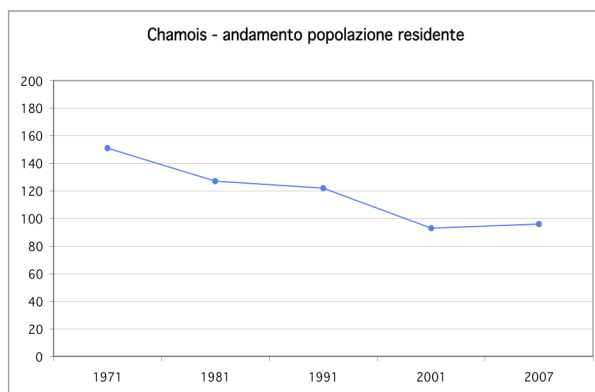
Chamois: popolazione residente 1971 - 2007

		Classi di età					TOT
		0-14	15-24	25-34	35-64	≥ 65	
1971		32	21	21	56	21	151
2007		5	7	7	49	22	96
2007-1971	v.ass	-27	-14	-14	-7	+7	-55
	%	-84%	-67%	-67%	-13%	+33%	-36%

Fonte: Elaborazione IRE su dati ISTAT Censimenti Popolazione e Abitazioni 1971 e www.demoistat.it (2007)

Considerando le classi di età, tra 1971 e 2007, la classe dai 65 anni in su registra una crescita (+7, +33%), mentre le altre rilevano un decremento, maggiore in quelle di giovanissimi e giovani (-27, pari a -84% nella classe 0-14 anni; -14, -67% in quella 15-24 anni e in quella 25-34 anni), minore in quella centrale (-7, -13% nella classe 35-64 anni).

L'aumento della fascia di età anziana e, in parallelo, il calo di quella dei giovanissimi ha determinato una progressiva crescita dell'indice di vecchiaia, passato da 66 nel 1971 a 560 nel 2007. Si tratta di un valore particolarmente elevato, se messo in confronto ad esempio ai valori di La Magdeleine (100 nel 2007) e Rhêmes-Notre-Dame (46 nel 2007).



I movimenti degli ultimi anni sono o nulli o negativi nella componente naturale, mentre sono di entità e segno variabile nella componente migratoria.

<i>Chamois - Saldi naturali e migratori 2002 - 2007</i>						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Saldo naturale	-1	-3	0	-4	0	-1
Saldo migratorio e per altri motivi	0	3	8	1	0	-5

Fonte: www.demostat.it

2.1.1 Osservazioni analitiche

Il quadro attuale e le tendenze emerse mettono in luce alcune criticità che interessano anche l'ambito del turismo. L'esigua consistenza della popolazione residente, ad esempio, rende necessario rivolgersi all'esterno per il reperimento delle risorse umane per le attività economiche e in particolare turistiche. D'altronde la attuale limitatezza delle classi giovani - tra i 15 e i 24 anni (7 residenti): in parte in ingresso nel mondo del lavoro, in parte legati ai cicli formativi, e tra i 25 e i 34 (7 residenti): cioè quanti si affacciano al mondo del lavoro, potenziali giovani imprenditori di cui il sistema turistico potrebbe avvalersi -, accanto al segno negativo o nullo dei saldi naturali, induce a ritenere che tale criticità possa perdurare anche in prospettiva, a meno di eventuali flussi migratori in entrata.

La dimensione demografica del Comune - che se da un lato appare un limite, dall'altro ne è una delle caratteristiche fondamentali -, rappresenta peraltro un parametro importante nella definizione delle strategie di sviluppo turistico. Queste infatti hanno come obiettivo di favorire il migliore funzionamento del sistema, ma tenendo conto del possibile snaturamento del territorio nel caso di eventuali flussi importanti con ricadute negative per la qualità della vita dei residenti e conseguenze onerose a livello di servizi.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, infine, indubbiamente porta con sé uno scarso rinnovamento generazionale; tuttavia la classe anziana può rappresentare una risorsa a livello turistico, essendo la depositaria più autentica della cultura tradizionale del luogo e degli antichi saperi, la cui conoscenza incontra sempre di più l'interesse dei turisti.

2.2 L'economia del territorio: il quadro attuale e le variazioni nel tempo

Il quadro socio economico, che si delinea attraverso i dati ISTAT del Censimento Industria e Servizi (2001) e Agricoltura (2000), mette in luce un'economia caratterizzata da una situazione tipica anche di altri territori alpini, con una forte terziarizzazione dovuta allo sviluppo turistico e alle sue ricadute negli altri settori (es. costruzioni).

Industria e servizi

Per quanto riguarda l'ambito "industria e servizi", il prospetto seguente riporta i dati ISTAT da cui emerge chiaramente la centralità del turismo, per numero di unità locali insediate nel Comune e per occupati.

<i>Chamois - Industria e Servizi - Unità locali e Occupati – 2001</i>		
Sezioni ISTAT	Unità locali	Occupati
F Costruzioni	3	6
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione di auto, moto e beni personali	1	1
H Alberghi e ristoranti	9	14
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1	7
L Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	4
N Sanità e altri servizi sociali	1	1
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	4	0
Totale	20	33

Fonte: ISTAT Censimento Industria e Servizi 2001

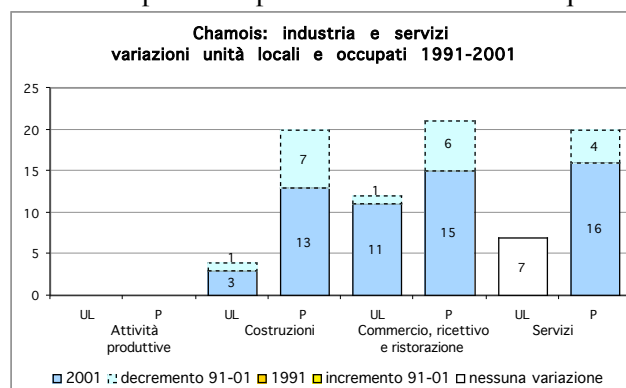
Anche il dato più recente (2004) elaborato dagli uffici comunali ai fini della Variante Sostanziale del PRG mostra come la maggior parte delle attività svolte dai residenti sia legata al turismo: dalla ricettività, al commercio, alle attività sportive (impianti di risalita, scuola sci etc.), con un forte coinvolgimento della popolazione attiva in questo settore.

<i>Chamois - Popolazione residente attiva per tipo di attività economica - 2004 (dati comunali)</i>			
Ramo di attività economica	N° residenti	Ramo di attività economica	N° residenti
Attività alberghiere	14	Noleggi sci (stagionale)	2
Attività commerciali	2	Artigiani	4
Funivia	3	Maestri di sci	2
Impianti di risalita	9	Agricoltori	8

Fonte: Variante Sostanziale del PRG

Per l'analisi dettagliata delle principali componenti del tessuto economico legate al turismo – commercio, ricettività, ristorazione – si rimanda al capitolo 3 specificamente dedicato a questo ambito, che riporta sia la fotografia attuale delle varie componenti, sia la variazione nel tempo dell'offerta e della domanda del sistema ricettivo.

Esaminando il quadro più recente (2001) rispetto alla rilevazione censuaria precedente (1991) si osserva come nel corso del decennio si sia verificata una contrazione in tutti i settori, incluso il turismo, restando stabili solo le unità locali dei servizi. Il grafico e la tabella riportano le variazioni registrate.



<i>Chamois - Industria e Servizi - Variazione 1991 - 2001 unità locali e occupati</i>								
Settori	Unità locali		Occupati		Var. unità locali		Var. occupati	
	1991	2001	1991	2001	v.a.	%	v.a.	%
Attività produttive	0	0	0	0	0	---	0	---
Costruzioni	4	3	13	6	-1	-25%	-7	-54%
Commercio, ricettivo e ristorazione	11	10	21	15	-1	-9%	-6	-29%
Servizi	7	7	16	12	0	0%	-4	-25%
Totale	22	20	50	33	-2	-9%	-17	-34%

Fonte: Elaborazione IRE su dati ISTAT Censimento Industria e Servizi 1991 e 2001

Agricoltura

Il settore agricolo ha ancora una incidenza rilevante, anche se spesso rappresenta un'attività economica complementare. I prospetti seguenti illustrano il quadro al 2000 e le variazioni tra 1980 e 2000 del comparto; emerge la netta prevalenza di aziende a conduzione familiare e con manodopera quasi esclusivamente interna alla famiglia, e la sensibile contrazione per numero di imprese e soprattutto per S.A.U. (-71%).

Le superfici dedicate all'agricoltura sono pari a circa il 27% del territorio e destinate quasi esclusivamente a prati permanenti e pascoli; la maggior parte delle aziende (12 su 19) infatti dispone di allevamenti, per un totale di 259 capi, principalmente bovini, la cui produzione di latte è conferita alla "Cooperativa Fromagerie della Vallée du Marmore" (Valtournenche). La quota occupata da colture boschive (577,38 ha) è nettamente maggiore.

<i>Chamois - Agricoltura - Aziende agricole e persone operanti nel settore - 2000</i>			
Aziende agricole	19	Di cui a conduzione diretta	17
S.A.U. (ha)	210,95	con manodopera familiare	188,38
Persone	50	Di cui conduttore o parenti	48

Fonte: Elaborazione IRE su dati ISTAT Censimento Agricoltura 2000

<i>Chamois - Agricoltura - Variazione 1980-2000 e 1990-2000 numero aziende e S.A.U.</i>							
	1980	1990	2000	Variazione 1980-2000		Variazione 1990-2000	
				Valori assoluti	Percentuale	Valori assoluti	Percentuale
Aziende agricole	24	20	19	-5	-21%	-1	-5%
S.A.U. (ha)	735,44	421,54	210,95	-524,49	-71%	-210,59	-50%

Fonte: Elaborazione IRE su dati ISTAT Censimento Agricoltura 1980, 1990 e 2000

La Variante Sostanziale del PRG ha predisposto un puntuale rilievo del territorio a seconda dell'uso del suolo distinguendo e localizzando le seguenti aree: "bosco", "pascolo", "incolto sterile", "prato-pascolo", "prateria alpina", "incolto produttivo", "corsi d'acqua e laghi", "superficie urbanizzata" e un'analisi dettagliata delle rilevazioni statistiche dei Censimenti ISTAT del comparto Agricoltura, in ottemperanza alle disposizioni del PTP, relative agli usi agricoli e agro-sivo-pastorali. Si rimanda pertanto al documento citato per un esame puntuale di questo settore economico.

2.2.1 Osservazioni analitiche

I dati statistici e le elaborazioni redatte per la Variante Sostanziale del PRG quantificano chiaramente la predominanza del settore turistico nell'economia del Comune, nelle sue diverse componenti: sistema ricettivo, commercio e ristorazione, attività sportive (impianti di risalita e servizi annessi, quali noleggio attrezzatura etc). Si osserva peraltro che il calo registrato nel corso del decennio 1991-2001 ha interessato tutti i settori, turismo incluso. Tale variazione deve essere letta anche rispetto alla contrazione della popolazione residente, particolarmente marcata nel decennio 1991-2001 (-29 abitanti, pari a -24%); per quanto infatti il *Censimento Industria e Servizi* rilevi gli occupati nelle attività economiche insediate nel Comune, senza distinguere se sono o meno residenti, tra le due componenti sussiste una relazione.

Dal punto di vista socio economico, si osserva che - in confronto ad altre località turistiche di piccole dimensioni come La Magdeleine e Rhêmes-Notre-Dame - l'indice di carico sociale di Chamois è superiore, segno di una maggiore quota di popolazione inattiva presente, costituita più dalla componente anziana che da quella giovane, come evidenziano gli indici di dipendenza giovanile e senile (rapporto tra numero di individui non autonomi per ragioni demografiche: età

compresa tra 0 e 15 anni / pari o superiore a 65 anni ogni 100 individui potenzialmente indipendenti: età 15-64. Ciò comporta che, rispetto alle altre località, la quota maggiore della dipendenza - la fascia senile - non andrà a riscattarsi a breve con l'ingresso nel mondo del lavoro, come può fare la componente giovane.

Indici di carico sociale, di dipendenza giovanile e senile - 2007

	<i>Chamois</i>	<i>La Magdeleine</i>	<i>Rhêmes-Notre-Dame</i>
Indici di carico sociale	52,4	42,9	42,2
Indice di dipendenza giovanile	7,9	21,4	28,9
Indice di dipendenza senile	44,4	21,4	13,3

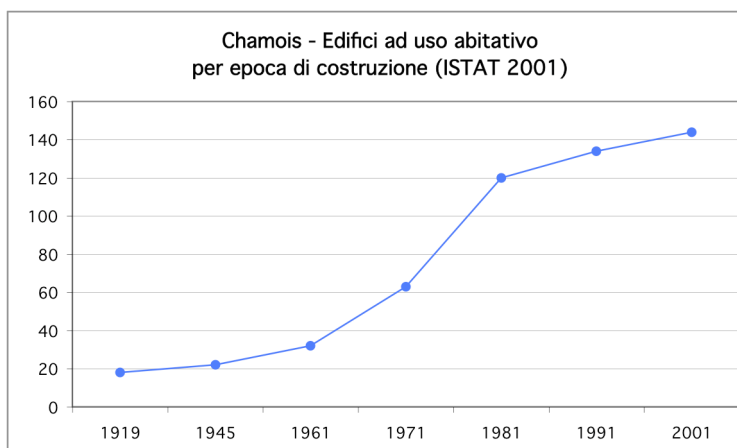
Fonte dati: www.demoistat.it

Una disamina merita il settore agricolo che, seppure in forte contrazione, rappresenta comunque una importante componente dell'economia e della cultura tradizionale di Chamois. In quest'ottica può assumere una valenza turistica attraverso l'integrazione e l'interazione con questo settore, peraltro già sperimentate e ormai consolidate in altri contesti. Il tema dell'agricoltura può infatti essere declinato nel caso di Chamois nei termini dell'architettura tradizionale - con i numerosi esempi di rascard e grenier presenti -; dei prodotti lattiero-caseari e dell'eventuale ripristino di coltivazioni specifiche (patate, piccoli frutti); attraverso feste e manifestazioni rievocative di usi e costumi tradizionali, oltre ad un possibile sviluppo di ricettività extra alberghiera (agriturismo).

2.3 La situazione urbanistico-edilizia

La attuale struttura insediativa del Comune, articolata nel Capoluogo (Corgnolaz) e in cinque frazioni, è caratterizzata da una parte di edifici di antica fattura cui si affiancano costruzioni più recenti, la cui realizzazione è legata in misura rilevante al turismo.

Si registra infatti nel corso del secolo scorso (1919 –2001) un sensibile incremento dei volumi ad uso abitativo (nel 2001 il loro numero è sette volte superiore il valore del 1919), a fronte di un decremento di popolazione, pari nel 2001 (93 ab.) ad un terzo di quella residente nel 1921 (279 ab.). L'aumento dell'edificato si registra in particolare tra il 1962 e il 1981 - periodo di importante crescita del settore turistico in area montana -, cui infatti appartiene circa il 60% delle abitazioni attuali. Nel medesimo periodo si assiste ad un calo (-10%) della popolazione residente.



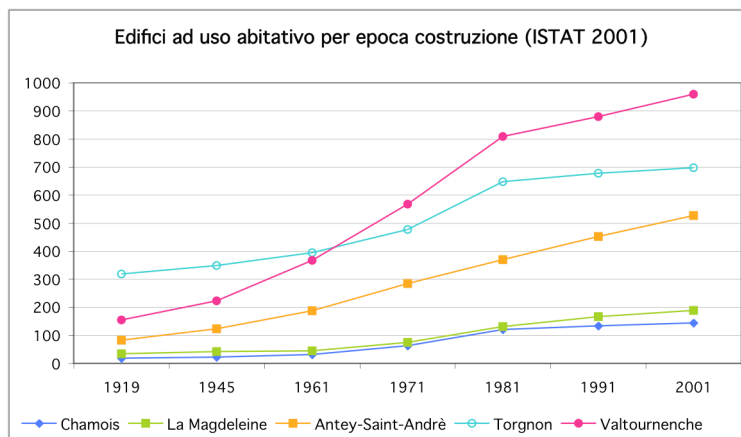
Chamois - Composizione percentuale degli edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

< 1919	1919 - '45	1946 - '61	1962 - '71	1972 - '81	1982 - '91	>1991
13%	3%	7%	22%	40%	10%	7%

Fonte: ISTAT, Censimento Popolazione e Abitazioni 2001

Un andamento di questo tipo è, nelle sue linee generali, comune alle vicine località con vocazione turistica: nell'ambito della Comunità Montana Monte Cervino, ad esempio, si osservano fenomeni analoghi tanto in piccoli come in grandi centri - proporzionati allo sviluppo turistico di ciascun caso -, come illustra, a titolo esemplificativo, il grafico a lato relativo ad alcuni dei Comuni dell'area.

Si delinea così un quadro edilizio residenziale composto da una quota importante - pari a Chamois all'84% (243 su 291) nel 2001¹ e con percentuali simili nelle altre località della Comunità



Montana citate² - di abitazioni non occupate da residenti, che in buona parte possono essere seconde case ad uso turistico (stimate in 203 unità per 713 posti letto nel 2004 dagli uffici comunali ai fini delle elaborazioni della Variante Sostanziale del PRG).

Il territorio di Chamois, inoltre, è stato interessato dalla realizzazione, nelle aree a monte dell'abitato - verso Loc. Lod - degli impianti di risalita e nell'area a valle, verso Buisson (Antey-Saint-André), dalla funivia di accesso al Comune.

2.3.1 Osservazioni analitiche

La dotazione di seconde case rappresenta un patrimonio consistente che, per essere davvero tale e non un peso per la comunità, dovrebbe dare maggiori ritorni, con una frequentazione più consistente. Tale condizione potrebbe essere favorita dallo sviluppo di prodotti calibrati sulle esigenze di questi segmenti di clientela, previa una loro conoscenza approfondita.

¹ ISTAT Censimento Popolazione e Abitazioni 2001

² La Magdeleine (91%) Antey-Saint-André (80%) Torgnon (88%) Valtournenche (84%)

2.4 Il sistema degli accessi e dei trasporti

L'accesso al Comune è rappresentato principalmente dalla funivia che raggiunge il Capoluogo da Buisson (Antey-Saint-André), dove si trova un parcheggio per le auto in arrivo dall'esterno e la connessione con le linee di trasporto pubblico; le altre modalità possibili - l'altipporto (Fraz. Suis) per aerei leggeri e il collegamento stradale della mulattiera - sono infatti caratterizzate da una fruibilità più limitata.

Per quanto riguarda gli altri mezzi di trasporto, la rete ferroviaria è limitata al fondo valle, essendo la stazione più vicina quella di Châtillon / Saint-Vincent, peraltro con tempi di percorrenza lunghi per raggiungere gli snodi ferroviari maggiori; i collegamenti aerei, oltre al suddetto altipporto – per cui è in fase di valutazione con la Regione il potenziamento e la messa a norma -, si riferiscono all'aeroporto di Aosta, attualmente oggetto di lavori di ampliamento (pista e servizi) e di realizzazione della nuova aerostazione (2010-2011).

2.4.1 Osservazioni analitiche

La sostanziale assenza di traffico veicolare di accesso e all'interno del Comune - sancita dal referendum che ha portato all'ammodernamento e al potenziamento della funivia - è uno dei fattori che ha maggiormente caratterizzato - anche dal punto di vista turistico - il Comune, che all'orientamento verso la mobilità sostenibile ha abbinato quello per un turismo "dolce".

Tali caratteristiche hanno infatti reso Chamois candidata ideale per la partecipazione a progetti europei quale l'Interreg IIIB "Alps Mobility II - Alpin Pearls".

Per contro, ciò comporta una serie di difficoltà, riassumibili in: rotture di carico nel raggiungere la destinazione; limitazioni negli orari di ingresso / uscita e, in parte, possibile senso di isolamento anche per usufruire di alcuni servizi considerati essenziali (es. assistenza medica, servizi bancari e postali, esercizi commerciali diversi / shopping).

3. IL SISTEMA TURISTICO

3.1 Sintesi dell'offerta turistica esistente

La scheda seguente riporta in sintesi il censimento del sistema turistico attuale. È stata strutturata localizzando sul territorio del Comune di Chamois gli elementi che compongono e caratterizzano oggi la sua offerta turistica.

Le informazioni derivano dall'incrocio e dalla verifica tra fonti ufficiali, principalmente i siti internet di Regione Autonoma Valle d'Aosta, Comune di Chamois, Comunità Montana Monte Cervino, AIAT Monte Cervino, Chamois Impianti S.p.A., Chamois Servizi S.r.l. e il portale web "Info Chamois" - realizzato nell'ambito del Progetto UE Bleu Med (Bande Large Européenne pour la Méditerranée) -, confrontate dove necessario con i soggetti locali rispetto a ulteriori indicazioni e specifiche. Occorre segnalare che esistono discrepanze nelle banche dati concernenti ad esempio il sistema ricettivo: ci si è attenuti pertanto, tutto dove possibile, alle informazioni delle fonti locali.

Per quanto riguarda i patrimoni naturalistici e storico culturali - elementi attrattori e complementari dell'offerta - si rimanda al capitolo dedicato all'inquadramento ambientale di questo documento, nonché al Piano Territoriale Paesistico (PTP) della Regione Autonoma Valle d'Aosta e alle relative Schede per Unità Locali, e alla Relazione illustrativa della Variante Sostanziale Generale al PRG di Chamois.

Le osservazioni di carattere analitico incentrate sui sistemi di ricettività a rotazione e ristorazione sono inserite nel capitolo successivo; in calce a questo si trova invece la disamina delle altre componenti dell'offerta.

Ricettività alberghiera

- *Maison Cly*, Capoluogo (Corgnolaz), 3 stelle, 94 posti letto
- *Bellevue*, Capoluogo (Corgnolaz), 1 stella, 28 posti letto

Ricettività extra alberghiera

- Affittacamere *Del Lago*, Loc. Lod, 11 posti letto, apertura estiva e invernale
- Rifugio alpino *L'Ermitage*, Loc. Lavoré, 40 posti letto, apertura estiva e invernale

Ristorazione

In Capoluogo (Corgnolaz)

- Albergo Ristorante *Bellevue*, 40 coperti / 40 posti in dehors
- Albergo Ristorante *Maison Cly*, 85 coperti / 30 posti in dehors
- Ristorante *Chez Pierina*, 45 coperti / 15 posti in dehors
- Bar *Chamois*

In altre Frazioni/Località

- Ristorante Affittacamere *Del Lago*, Loc. Lod, 50 coperti / 20 posti in dehors, apertura estiva e invernale
- Ristorante Bar *da Bruna*, Loc. Lod, 15 coperti / 25 posti in dehors
- Ristorante *Fontana Freida Break & Ristoro*, Loc. Lod, 110 coperti / 20 posti in dehors

- Rifugio alpino *L'Ermitage*, Loc. Laveré, 40 coperti / 15 posti in dehors, apertura estiva e invernale
- Bar *Funivia*, Fraz. Lieussel

Turismo itinerante

- Area attrezzata pic nic: *Lago di Lod*, Loc. Lod, raggiungibile a piedi (0.30 ore) oppure con la seggiovia Chamois-Lago Lod nei periodi di apertura. Capacità ricettiva 204 posti; 34 gruppi (tavoli e panche); 15 fornelli; 3 fontanili; 2 servizi igienici.

Sistema del commercio

- È composto da 1 esercizio misto (alimentare/non alimentare), situato a Corgnolaz (Capoluogo).

Offerta sportiva/fitness

Discipline sportive

- Stagione invernale: sci alpino (4 impianti, 16 km piste - di cui 13 con innevamento programmato - per un dislivello sciabile di circa 700 m, da quota 1800 m a quota 2500 m); sci nordico (pista *Foresus* 2,100 km al lago di Lod; pista escursionistica verso La Magdeleine 4,8 + 4,8 km in doppia corsia; possibili aperture tracciati in paese secondo innevamento); racchette da neve (diverse escursioni, incluse passeggiate a fianco tracciati di fondo); ski-arc (allestimento perimetro per pratica tiro arco + sci nordico); fuori pista (es. verso Cheneil. Vedi anche Associazioni: Scuola di sci *Chamois 2500*); sci alpinismo (numerosi mete con differenti gradi di difficoltà).
- Stagione estiva: escursionismo (sentieri segnalati, con diversi gradi di difficoltà); mountain bike (trasporto gratuito MTB su seggiovie *Lago di Lod* e *Fontana Freida* per freeride su strade poderali); pesca sportiva (Lago di Lod); parapendio e deltaplano (v. Associazioni: *Fans de Sport*).

Centri sportivi/fitness e relative attività

- *Altiporto di Chamois*, Fraz. Suis: primo altiporto italiano per piccoli aerei da turismo, gestito dall'Associazione *Volare a Chamois*. Sito aperto anche a praticanti deltaplano e parapendio.
- Centro Benessere *Coccole & Relax*, c/o *Maison Cly*: bagno turco, sauna mista e tinozza d'acqua fredda, doccia scozzese, doccia emozionale, percorso vascolare, whirlpool, area relax, cabine per trattamenti e massaggi. Riservato ad adulti e aperto a clientela esterna albergo.

Strutture dedicate all'infanzia

- Baby Snow Park, Loc. Lod: pista baby con 2 tapis roulants e 1 percorso baby con gonfiabili, ingresso gratuito per bambini sotto i 6 anni.
- 1 Parco gioco, Capoluogo: aperto tutto l'anno.

Associazioni/Società (in loco o presso altri Comuni Comunità Montana Monte Cervino)

- *Chamois Impianti S.p.A.*: gestore impianti sciistici.

- Scuola di sci *Chamois 2500*: sci alpino, snowboard, sci nordico, fuoripista. Programmi mirati per bambini e principianti. Promozione attività formative e ludico-ricreative (corsi su conoscenza e pericoli della montagna, gare, discese fuoripista, eventi, ecc.).
- Sci Club *Chamois*: preparazione atletica e attività agonistiche in collaborazione con la Scuola di sci.
- Associazione sportiva *Volare a Chamois* (associata FIVL - Federazione Italiana Volo Libero): gestore Altiporto, partecipa all'organizzazione di manifestazioni legate agli sport d'aria.
- *Guide Alpine del Cervino*, con sede a Breuil Cervinia: accompagnamento (singolo e collettivo) per escursionismo, alpinismo e arrampicata, scialpinismo, ecc. nel territorio comunale.
- *Fans de Sport*, con sede ad Antey-Saint-André, Fraz. Filey: corsi e accompagnamento deltaplano e parapendio. Campo volo e campo scuola presso Altiporto.

Servizi allo sport

- Noleggio *Ducly Osvaldo*, Fraz. Lieussel: affitto sci, scarponi, slittini, bob e racchette da neve. Riparazioni materiale sciistico. Deposito materiali.

Eventi sportivi

- Eventi sportivi, competitivi e non, sia nella stagione estiva (particolare la *Festa dell'Aria*, in agosto, con la partecipazione di campioni acrobatici internazionali di aereo e parapendio) sia nel periodo invernale (sci alpino, soprattutto per categorie bambini/ragazzi).

Offerta culturale/animazione del territorio

Strutture culturali/museali

- Biblioteca Comunale, c/o Municipio: oltre al servizio classico di prestito libri, 3 postazioni internet per navigazione e posta elettronica.
- Piazza Capoluogo: sede abituale di incontri, manifestazioni ed eventi di vario genere.
- Sala polivalente comunale, c/o Municipio: dedicata a incontri e manifestazioni a carattere culturale.
- Sala polifunzionale *Incontri Cly*, c/o *Maison Cly*: meetings, convegni, congressi.

Eventi di animazione del territorio: manifestazioni ricorrenti

- Manifestazioni a varie tematiche (ambiente in tutti i suoi aspetti, arte, musica, ecc.), presso le strutture sopra citate e all'aperto, particolarmente concentrate nel periodo estivo.
- *Festa Patronale*, a fine luglio.
- Processione al *Santuario Clavalité*, sul colle omonimo, in agosto.
- *Messa di Natale e Auguri in piazza*, 24 dicembre.
- *Fiaccolata di fine anno*, 31 dicembre.

Associazioni

- *Ensembio a Tzamouè - Insieme a Chamois*: attiva dal 2002 - oltre a promuovere lo sviluppo del paese in sintonia con la sua specificità; tutelare e valorizzare ambiente, tradizioni, prodotti, artigianato locale; contribuire a recupero e tutela del patrimonio architettonico, storico e ambientale - pianifica iniziative culturali, sportive e ricreative e diffonde informazioni (tramite

pubblicazioni di vario genere) per promuovere un uso corretto del territorio e del suo utilizzo turistico.

Servizi di supporto all'attività turistica

- Ufficio informazioni turistiche del Comune, Capoluogo: aperto tutto l'anno, gestito da *Chamois Servizi* che si occupa anche del trasporto di persone, bagagli e merci e dell'organizzazione e della gestione di manifestazioni culturali di intrattenimento e svago.
- Chamois usufruisce dei servizi dell'AIAT *Monte Cervino*, di cui fa parte.

3.1.1 Osservazioni analitiche

In generale, il sistema dei servizi rivolti al turista pare dimensionato in maniera logica rispetto al territorio e alle attività proposte: è chiaro che alcune professionalità devono essere necessariamente importate dall'esterno nelle stagioni di maggiore affluenza, così come si ha - per forze di cose - una serie di eventi e di manifestazioni concentrati in questi periodi. In tal senso, costituisce un'opportunità l'essere in rete con le altre realtà turistiche della Valtournenche.

Si rileva invece un parziale punto di debolezza nelle fonti di informazione legate alle nuove tecnologie. Infatti, gli studi più recenti tracciano un profilo del turista come un soggetto assolutamente conscio di avere a disposizione una gamma estesissima di scelte e abile nel cercare informazioni, reperendole in primo luogo tramite internet.

Chamois ha diversi siti dedicati: offrono, però, molta "immagine" - e questo va senza dubbio bene, poiché la scelta della destinazione dipende innanzitutto dall'immaginario che si è in grado di suscitare nell'utente potenziale - ma non riservano altrettanto spazio alle informazioni di carattere essenzialmente pratico. Ad esempio: se ci si vuole posizionare come stazione invernale particolarmente adatta alle famiglie con bambini, si dovrebbe avere a disposizione sulla rete notizie specifiche riguardo a servizi quali l'eventuale presenza/assistenza di animatori nel parco giochi e nel baby snow park, nonché - considerati i numeri di quanti accompagnano chi pratica sport - riguardo alle altre attività che assumono una valenza sostanziale.

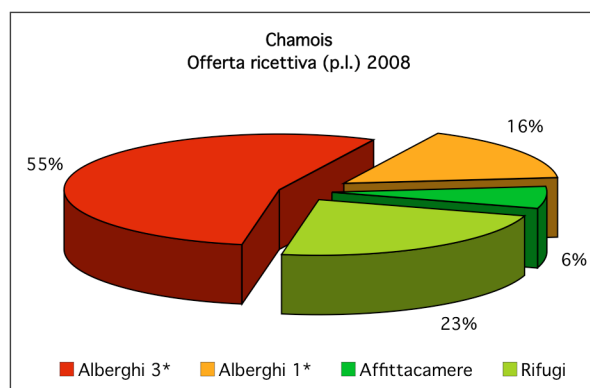
3.2 La ricettività e la ristorazione

3.2.1 Sistema ricettivo attuale

La ricettività del Comune di Chamois è composta sia dal ricettivo a rotazione, sia da seconde case ad uso turistico che, nel 2004, sono state quantificate dagli Uffici comunali per la Variante Sostanziale del PRG in 203 unità, per 713 posti letto. Si tratta di un valore che, anche alla luce del trend edilizio degli ultimi decenni (cfr. cap. 2.3 *La situazione urbanistico-edilizia*), può essere considerato ancora attuale.

Per quanto riguarda il settore della ricettività a rotazione, l'offerta attuale (2008) è formata da 4 esercizi e 173 posti letto, così distribuiti tra ricettivo alberghiero ed extra alberghiero.

Il ricettivo alberghiero, localizzato in capoluogo, è costituito da 2 strutture - un albergo tre stelle e un albergo a una stella - per un totale di 122 posti letto. Il ricettivo extra alberghiero posto in località diverse - Loc. Lod e Lavoré - è composto da 2 strutture - un affittacamere e un rifugio alpino - per complessivi 51 posti letto.



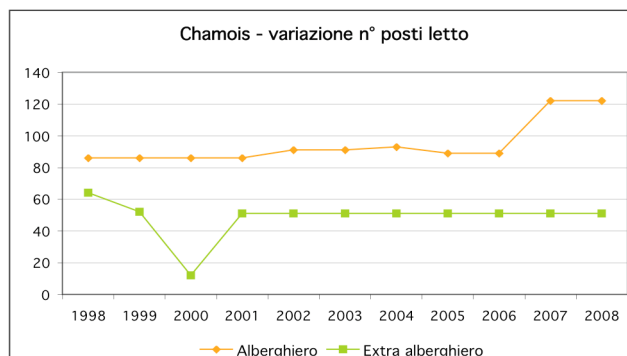
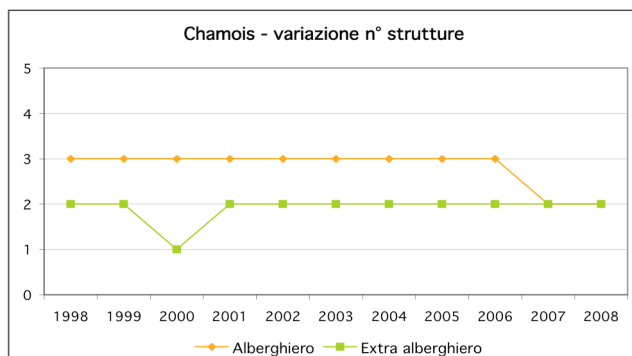
3.2.2 Storico del sistema ricettivo a rotazione

Nell'arco del decennio 1998 - 2008, si registra un calo del numero di strutture (-1, che determina un decremento del -20% a causa del ridotto numero totale di esercizi) e una crescita dei posti letto (+23, pari a +15%), dovuta per lo più alla ripresa dell'attività del *Maison Cly*.

Nel ricettivo alberghiero si ha la chiusura di un esercizio nel 2007 (*Edelweiss*, Corgnolaz, 1 stella) cui corrisponde un calo di 18 posti letto; sull'arco decennale i posti letto sono in aumento, +36, pari a +42%.

I dati statistici relativi al numero di strutture non riportano la chiusura e la successiva apertura, dopo ristrutturazione e incremento di capacità, del *Maison Cly*, a fine 2007.

Nell'extra alberghiero il numero di strutture è stabile, mentre i posti letto decrescono, -13, pari a -20%, in relazione principalmente alla contrazione del 1999 nell'affittacamere, passato da 26 a 11 posti letto. Si osserva inoltre una variazione delle tipologie in quanto, accanto all'affittacamere, era presente fino al 1999 una casa per ferie, chiusa nel 2000; dal 2001 è stato



aperto un rifugio alpino.

3.2.3 Sistema della ristorazione

Il sistema della ristorazione è composto da 10 strutture, 7 ristoranti - per lo più collegati alle strutture ricettive -, 2 bar e un'area attrezzata pic-nic; 4 strutture sono localizzate in Capoluogo, 4 in Loc. Lod, 1 in Loc. Lavoré e 1 in Fraz. Lieussel.

Complessivamente, i coperti disponibili negli esercizi - ad esclusione dei bar - sono 385, cui si aggiungono 165 posti in dehors e 204 nell'area attrezzata, per un totale di 754.

3.2.4 Osservazioni analitiche

Nonostante la recente riapertura del *Maison Cly* - i cui effetti si potranno osservare e valutare solo nel corso dei prossimi anni -, il sistema ricettivo appare caratterizzato da una certa stabilità; la permanenza della inattività dell'Hotel *Rascard* e la recente chiusura dell'Hotel *Edelweiss* - per cui non si prevede ad oggi una prossima riapertura - possono indicare una certa carenza di interesse da parte di investimenti esterni, che può essere legata anche a criticità dell'offerta.

La contenuta dimensione media per numero di posti letto negli esercizi, inoltre, non favorisce la possibilità di operare in ottica imprenditoriale, data la maggiore gravosità di eventuali investimenti sulle strutture e/o sulla loro promozione.

Per quanto riguarda la ristorazione, l'alto numero di coperti - 6 volte superiore ai posti letto nel ricettivo a rotazione - costituisce un segno dell'importante ruolo che il turismo di giornata riveste a Chamois (cfr. paragrafo 3.5). Si consideri, inoltre, che tale numero non include i due bar, che tuttavia possono fornire il "piccolo pasto" e quindi soddisfare un'ulteriore quota di turisti.

3.3 I flussi turistici

Non essendovi una rilevazione ufficiale delle presenze in seconda casa, vengono di seguito analizzati i soli flussi certificati, relativi pertanto al ricettivo a rotazione.

Per quanto riguarda le seconde case, tuttavia, si può effettuare una stima di larga massima ipotizzando la piena (100% dei posti letto) o parziale (70%) occupazione delle stesse per 40 giorni annui (circa due settimane in estate, due settimane nelle vacanze natalizie e 10 giorni tra vacanze pasquali, ponti e festività). La tabella riporta i valori nei due casi.

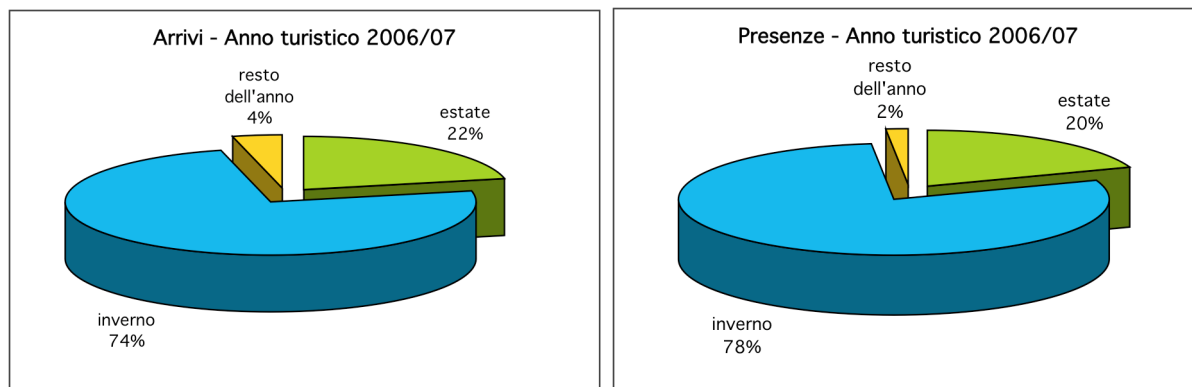
<i>Stima presenze in seconde case</i>			
<i>Occupazione</i>	<i>Posti letto equivalenti</i>	<i>Giorni</i>	<i>Presenze stimate</i>
100%	713	40	28.520
70%	499	40	19.964

Analizziamo ora il sistema ricettivo a rotazione.

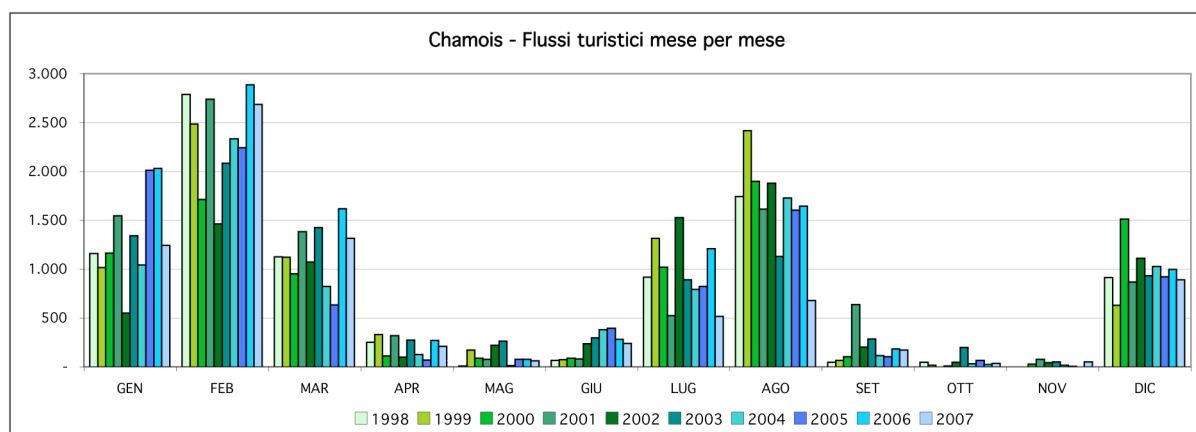
3.3.1 Stagionalità

Nell'anno turistico 2006/07 a Chamois si sono avuti 2.856 arrivi e 8.192 presenze; durante la stagione invernale (dicembre anno precedente – aprile anno successivo) si registra la quota maggiore sia di arrivi (2.119, 74%) sia di presenze (6.448, 78%), seguita dalla stagione estiva (giugno – settembre) con 622 arrivi, 22% e 1.603 presenze, 20%; nel resto dell'anno si sono avuti 115 arrivi (4%) e 141 presenze (2%).

La prevalenza dell'inverno sull'estate e l'esigua quota di flussi nelle altre stagioni ricorrono, seppur con alcune variazioni dei reciproci pesi, tra 1998 e 2008.



Il grafico seguente illustra la distribuzione mese per mese delle presenze dal 1998 al 2007, ultimo anno completo a disposizione. Si individua come l'incidenza della stagione invernale è determinata dal confluire in essa dei mesi con maggior numero medio di presenze, fatta eccezione per agosto, secondo per ordine con circa 1.600 presenze: febbraio (circa 2.300), gennaio (circa 1.300), marzo (circa 1.100), dicembre (circa 1.000); nella stagione estiva, accanto ad agosto, il mese di luglio (circa 1.000) presenta valori dello stesso peso di dicembre, mentre giugno e settembre sono prossimi ai valori delle mezze stagioni. Riguardo a queste ultime, si osserva infine una relativa maggiore incidenza della stagione primaverile rispetto all'autunnale.



3.3.2 Stagione estiva

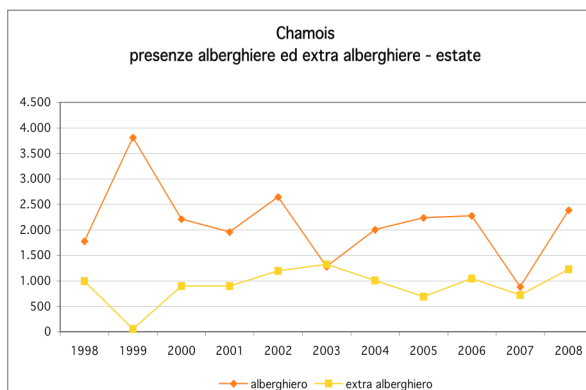
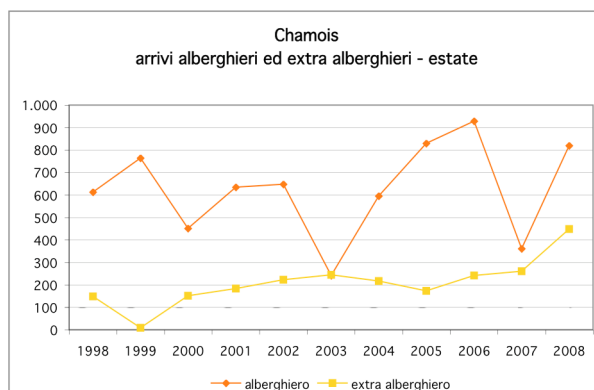
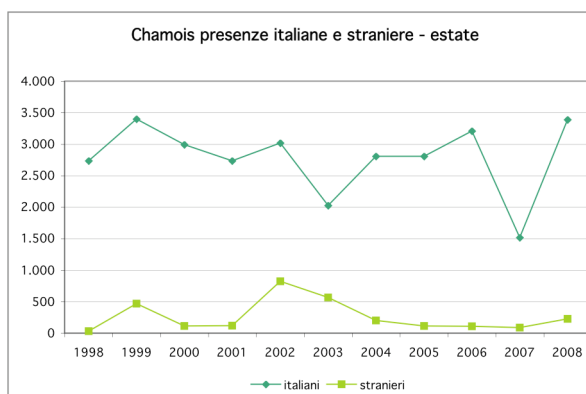
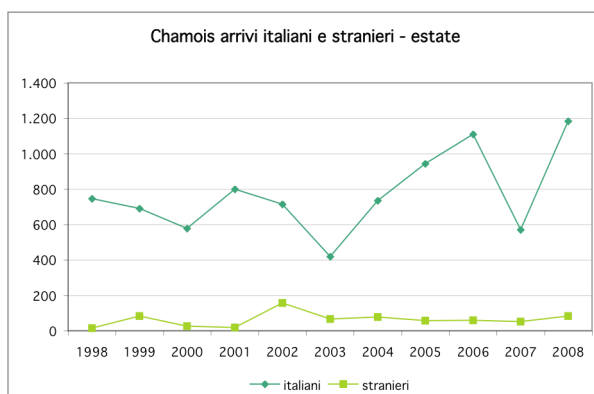
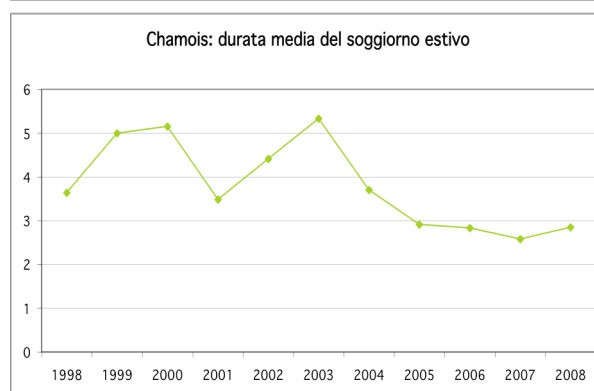
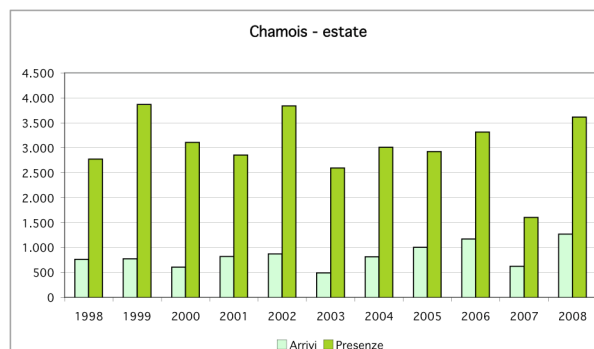
Nella stagione estiva 2008 si sono registrati 1.268 arrivi, di cui il 65% in strutture alberghiere e il 7% di stranieri, 3.610 presenze, di cui il 66% in strutture alberghiere e il 6% di stranieri; la durata media del soggiorno è stata di 2,8 giorni.

Tra il 1998 e il 2008 la stagione estiva denota una crescita degli arrivi (+507, pari a +67%), delle presenze (+841, pari a +30%) e un calo della durata media del soggiorno (-0,8 giorni, pari a -22%).

L'andamento degli arrivi presenta una crescente discontinuità con il succedersi delle stagioni. Il massimo si registra nel 2008 con 1.268 arrivi e il minimo nel 2003 con 487. Le presenze registrano un'alternanza di crescite e cali: il massimo si ha nel 1999 con 3.866 presenze, il minimo nel 2007 con 1.603 presenze. La

durata media del soggiorno, dopo una crescita fino al 2000 e un calo l'anno seguente, è nuovamente in aumento fino al 2003, in diminuzione fino al 2007, in leggera ripresa nell'ultima rilevazione.

L'incidenza dei turisti stranieri è compresa tra il 2% e il 18% per gli arrivi, e tra l'1% e il 22% per le presenze. L'incidenza del ricettivo alberghiero è compresa tra il 50% e il 99% per gli arrivi, e tra il 55% e il 99% per le presenze.



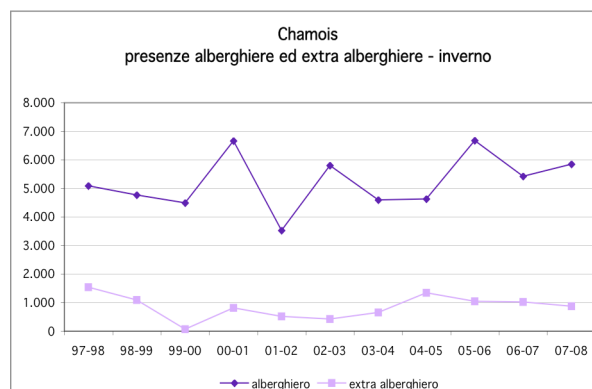
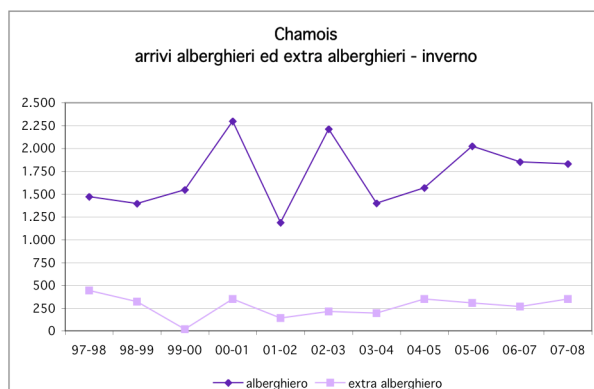
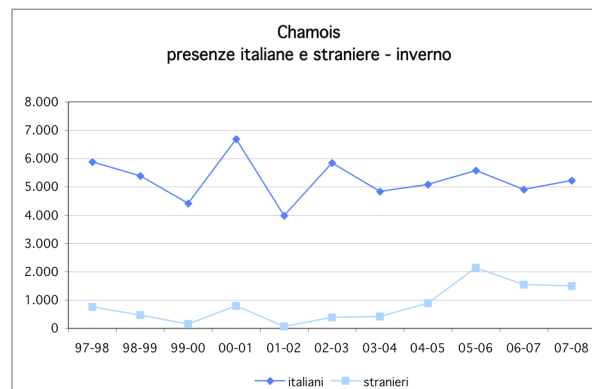
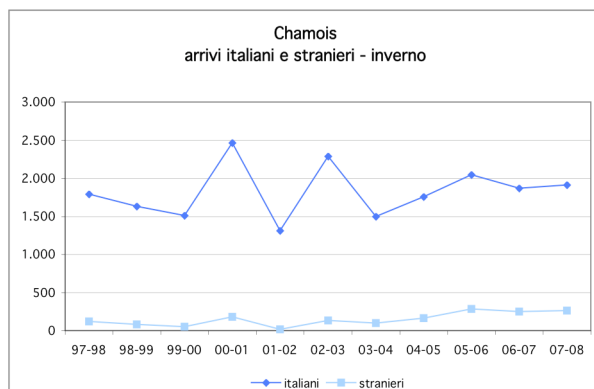
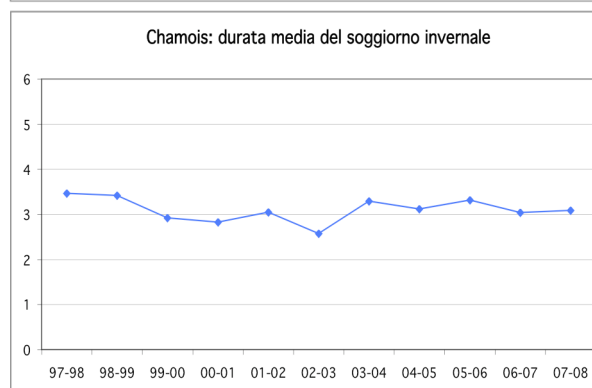
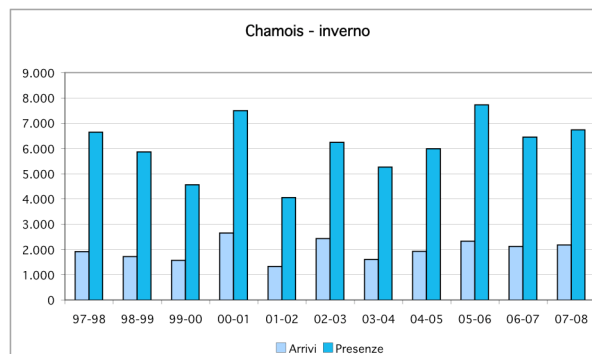
3.3.3 Stagione invernale

Nella stagione invernale 2007/08 si sono registrati 2.179 arrivi, di cui l'84% in strutture alberghiere e il 12% di stranieri, e 6.728 presenze, di cui l'87% in strutture alberghiere e il 22% di stranieri; la durata media del soggiorno è stata di 3,1 giorni.

Tra il 1997/98 e il 2007/08 la stagione invernale denota una crescita degli arrivi (+265, pari a +14%), una stabilità delle presenze (+93, pari a +1%) e un calo della durata media del soggiorno (-0,4 giorni, pari a -11%).

L'andamento degli arrivi, in calo fino al 1999/00, è fortemente discontinuo - alternando cali a crescite sensibilmente diversi da un anno all'altro - nelle stagioni successive, fino al 2003/04, segue un aumento fino al 2005/06, una moderata contrazione l'anno seguente e una stabilità nell'ultima rilevazione. Il massimo si registra nel 2000/01 con 2.648 arrivi, il minimo l'anno successivo con 1.328.

L'andamento delle presenze è simile a quello degli arrivi, con una crescita maggiore tra 2003/04 e 2005/06 anno in cui si ha il massimo (7.722 presenze); il minimo è nel 2001/02 con 4.052.



Come si può notare dai grafici scorporati, a determinare l'instabilità dei flussi tra 1999/00 e 2003/04 è soprattutto la componente dei turisti italiani e del ricettivo alberghiero.

La durata media del soggiorno ha un andamento in calo fino alla stagione 2002/03, in ripresa l'anno successivo, sostanzialmente stabile nell'ultimo periodo.

L'incidenza dei turisti stranieri è compresa tra l'1% e il 12% per gli arrivi, e tra il 2% e il 28% per le presenze. In particolare, a partire dal 2001/02 si osserva un progressivo incremento rispetto al periodo precedente: dai circa 100 arrivi medi a stagione a circa 170 e da circa 540 presenze medie a circa 1.000 con un massimo di 2.147 presenze nel 2005/06.

L'incidenza del ricettivo alberghiero, infine, è compresa tra il 77% e il 99% per gli arrivi, e tra il 77% e il 98% per le presenze, ad indicare un maggior utilizzo delle strutture di questo comparto rispetto all'extra alberghiero nella stagione invernale.

3.3.4 Osservazioni analitiche

Frequenzazione delle seconde case

Per quanto basata su stime di larga massima, la frequentazione delle seconde case sembra avere un peso nettamente superiore al ricettivo a rotazione. I due valori si pareggerebbero infatti soltanto nel caso di una piena occupazione delle seconde case per circa 11 giorni all'anno o di un'occupazione al 70% per circa 16 giorni, valori che appaiono troppo contenuti per essere reali.

<i>Ipotesi di equiparazione tra presenze in ricettivo a rotazione e stima presenze in seconde case</i>				
<i>Presenze ricettivo a rotazione 2006/07</i>	<i>Stima presenze in seconda casa</i>			
	<i>Occupazione</i>	<i>P.L. equivalenti</i>	<i>Giorni</i>	<i>Presenze stimate</i>
8.192	100%	713	11,5	8.200
8.192	70%	499	16,4	8.184

Stagionalità dei flussi del ricettivo a rotazione

L'importanza per Chamois della stagione invernale, legata agli sport della neve, induce a porre particolare attenzione sulle possibilità di sviluppo e di miglioramento dell'offerta in tale periodo, data anche la presenza di competitori importanti, non solo i grandi comprensori sciistici (es. Valtournenche / Breuil Cervinia), ma altre località della media valle del Cervino, adatte alle tipologie di clientela di Chamois (es. Torgnon).

Stagione invernale

Il trend dei flussi turistici invernali è caratterizzato, soprattutto nella parte centrale del periodo considerato, da una instabilità, resa importante, oltre che dalla discontinuità dei valori, anche dalla sensibile differenza tra massimi e minimi, sia per gli arrivi sia per le presenze, con valori massimi pressoché doppi rispetto ai minimi, come evidenziato nella tabella.

<i>Arrivi</i>		<i>Presenze</i>	
<i>Minimo (2001/02)</i>	<i>Massimo (2000/01)</i>	<i>Minimo (2001/02)</i>	<i>Massimo (2005/06)</i>
1.328	2.648	4.052	7.722

Tale variabilità, inoltre, si inserisce nel quadro di un sistema ricettivo il cui andamento solo in parte si rapporta a quello dei flussi: se infatti la chiusura nel 2000 della casa per ferie (40 p.l. pari al 41% del totale) ha inciso sui flussi della stagione 1999/00, con una certa corrispondenza offerta / domanda - come evidenzia il grafico con i flussi scorporati per comparti -, le forti

discontinuità che si rilevano delle stagioni successive, fino al 2003/04, imputabili soprattutto al settore alberghiero, non trovano riscontro in variazioni di capacità ricettiva, sostanziale stabile in inverno; si può pertanto supporre l'alternanza di stagioni di buon funzionamento del sistema, con stagioni di maggiore criticità. Dal 2003/04 tuttavia, si va delineando un trend di moderata crescita, dotata di una certa continuità, al di là del massimo del 2005/06, che rappresenta un isolato picco positivo, ponendosi gli anni successivi (2006/07, 2007/08) in crescita rispetto ai precedenti (2003/04, 2004/05).

Stagione estiva

Come per l'invernale, la lettura delle importanti variabilità della stagione estiva deve tenere conto dei cambiamenti del sistema ricettivo, che - ad esempio - possono contribuire a spiegare il minimo del 2007: si tratta infatti dell'anno della chiusura dell'Hotel *Edelweiss* e della ristrutturazione dell'Hotel *Maison Cly* (esercizio riaperto per la stagione invernale 2007/08), che hanno portato ad una riduzione - per la stagione 2007 - dei posti letto disponibili di 66 unità. Non trova invece riscontro nei dati statistici del ricettivo il calo netto nel 2003, legato principalmente al ricettivo alberghiero e alla clientela italiana. Le discontinuità della stagione estiva sono inoltre caratterizzate da andamenti talora diversi per arrivi e presenze, che si riflettono nella durata del soggiorno con rilevanti differenze tra minimo e massimo (circa il doppio del minimo).

3.4 Gli indicatori turistici

Vengono presi in considerazione tre indicatori: l'indice di ricettività, l'indice di turisticità e il grado di utilizzo dei posti letto.

I primi due mettono in relazione la dotazione del sistema turistico a rotazione (posti letto) e le sue risultanze (presenze) con il contesto locale (popolazione residente), in modo da comprendere l'incidenza del settore sul territorio.

Il terzo attiene più strettamente al funzionamento del sistema, misurandone l'efficienza: attraverso il rapporto tra presenze e posti letto a rotazione, si ottengono infatti i giorni di utilizzo medio di ogni posto letto.

In questa parte di analisi sono stati utilizzati i dati del 2007 in quanto ultimo anno completo disponibile per i flussi turistici. Occorre tenere presente che in tale anno si è avuta la chiusura e riapertura dell'Hotel *Maison Cly*, per cui la dotazione di posti letto alberghieri non è costante durante il periodo.

3.4.1 Indici di ricettività e turisticità

Nel 2007 l'indice di ricettività è stato di 1,3: esiste più di un posto letto ad abitante; nel corso del quinquennio 2002-2007 tale valore ha subito un decremento, a causa della riduzione di posti letto, restando tuttavia superiore all'unità, ovvero mantenendosi sempre almeno un posto letto per residente.

Nel 2007 l'indice di turisticità è di 84,2: ci sono stati circa 84 turisti per ogni abitante; nel quinquennio 2002-2007 l'indice ha registrato un moderato decremento (-8%), tendenza che presenta un'inversione nel 2006 con il valore massimo di 116,8.

<i>Indice di ricettività</i>				<i>Indice di turisticità</i>			
<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Posti letto</i>	<i>Indice</i>	<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Presenze</i>	<i>Indice</i>
2007	96	122	1,3	2007	96	8.085	84,2
2006	96	140	1,5	2006	96	11.212	116,8
2005	99	140	1,4	2005	99	8.939	90,3
2004	91	144	1,6	2004	91	8.414	92,5
2003	91	142	1,6	2003	91	9.157	100,6
2002	92	142	1,5	2002	92	8.438	91,7

Fonte: Residenti www.demoistat.it; Posti letto e Presenze Regione Autonoma Valle d'Aosta

I valori degli indici danno una misura della forte incidenza del turismo in ambito sociale, sulla popolazione e sul territorio - a livello di servizi necessari (acquedotto, elettricità, raccolta rifiuti etc); tale incidenza appare anche maggiore se alle presenze certificate si aggiungono quelle del turismo di giornata e delle seconde case.

3.4.2 Grado di utilizzo dei posti letto

Il grado di utilizzo del sistema ricettivo nel 2007 è pari a 66,3, equivalente all'occupazione piena (100%) di ogni posto letto per circa due mesi all'anno. Osservando separatamente i due comparti, si ha che l'alberghiero registra un valore maggiore (89,5) - equivalente all'occupazione piena (100%) di ogni posto letto per circa tre mesi all'anno - mentre l'extra alberghiero ha un valore più basso, pari a 33,9, equivalente all'occupazione piena di ogni posto letto poco più di un mese all'anno. Tale disparità è legata in particolare al minor uso del

ricettivo extra alberghiero rispetto all'alberghiero nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Nel quinquennio 2002-2007 i valori hanno registrato una crescita per l'alberghiero (+22%) e una stabilità nell'extra alberghiero (-1%).

Grado di utilizzo dei posti letto alberghieri ed extra alberghieri

	Presenze			Posti letto			Grado di utilizzo		
	Alb.	Extra alb.	Totale	Alb.	Extra alb.	Totale	Alb.	Extra alb.	Totale
2002	6.698	1.740	8.438	91	51	142	73,6	34,1	59,4
2003	7.241	1.916	9.157	91	51	142	79,6	37,6	64,5
2004	6.773	1.641	8.414	93	51	144	72,8	32,2	58,4
2005	6.918	2.021	8.939	89	51	140	77,7	39,6	63,9
2006	9.109	2.103	11.212	89	51	140	102,3	41,2	80,1
2007	6.355	1.730	8.085	71	51	122	89,5	33,9	66,3

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

3.4.3 Osservazioni analitiche

Si rileva mediamente un buon utilizzo delle strutture ricettive; si possono infatti confrontare i dati certificati con valori teorici realizzabili dal sistema in condizioni di buon funzionamento: ipotizzando infatti un riempimento del 60% - che garantisce un sufficiente ritorno economico alle strutture - e stagioni di diversa durata (da un massimo di 100 giorni per l'invernale e 60 giorni per l'estiva al minimo di 80 giorni per l'invernale e 40 giorni per l'estiva) si ottengono i valori riportati nella tabella seguente, simili a quelli reali.

Ipotesi di presenze con riempimento 60% dei posti letto e diverse durate di stagioni

	Posti letto 2007	Riempimento %	Posti letto equivalenti	Inverno (gg)	Estate (gg)	Totale (gg)	Presenze teoriche
Ipotesi 1	122	60%	73,2	100	60	160	11.712
Ipotesi 2	122	60%	73,2	90	50	140	10.248
Ipotesi 3	122	60%	73,2	80	40	120	8.784

3.5 Quanti turisti a Chamois

3.5.1 Analisi dei dati della funivia Buisson Chamois

L'accesso via funivia a Chamois permette di quantificare, seppur con un margine di approssimazione, il numero dei turisti che ogni giorno la frequentano; i biglietti venduti, infatti, possono essere letti come dei "biglietti di ingresso alla località turistica di Chamois". Si tratta di un caso raro, in quanto in genere non si ha una simile e ben definita "porta d'accesso" da cui occorra transitare per raggiungere una destinazione.

L'approssimazione del dato risiede, da un lato, nell'esclusione dal conteggio di quanti giungono a Chamois tramite la pista interpoderale proveniente da La Magdeleine o via altoporto, dall'altro, dall'inclusione di coloro che utilizzano la funivia non a scopi turistici.

Sono stati analizzati i dati del periodo 2004-2008, con cadenza mensile, relativi a:

- numero di passaggi - da valle e da monte - senza distinzione di tipologia di utenti;
- biglietti emessi, secondo le seguenti classificazioni:
 - tipologia di utenza: residenti e lavoratori in Chamois da un lato, fruitori ordinari dall'altro;
 - tipologia di biglietto: corsa semplice, A/R, corse multiple, biglietti per particolari utenze es. anziani, bambini sotto i sei anni, persone con animali, bagagli e merci etc.

La disponibilità di dati per più anni permette di esaminare variazioni a breve termine, anche se alcuni anni non sono completi, a causa della chiusura temporanea dell'impianto per manutenzione o di altri fattori tecnici / operativi.

Ipasseggi sulla funivia Buisson Chamois

Il prospetto seguente riporta - anno per anno - il numero dei passaggi della funivia Buisson Chamois. Tale valore non distingue le tipologie di clientela; include pertanto oltre ai turisti, i residenti, i lavoratori e coloro che vanno a Chamois per ragioni diverse.

Occorre precisare che i valori del 2006 sono parziali, in quanto a ottobre e novembre l'impianto è rimasto chiuso per manutenzione straordinaria; non sono inoltre completi i dati di luglio, ottobre e novembre 2005 e maggio e ottobre 2004.

Anno	Passaggi da valle	Passaggi da monte	Passaggi totali
2004	117.782	114.661	232.443
2005	118.939	111.473	230.412
2006	113.323	109.135	222.458
2007	123.479	119.107	242.586
2008	115.099	108.923	224.022

Fonte: Comune Chamois / Regione Autonoma Valle d'Aosta

Biglietti: tipologie e utenti

La classificazione dei biglietti consente una prima distinzione tra clientela ordinaria da un lato e residenti / lavoratori in Chamois dall'altro. Quest'ultima categoria è stata esclusa dall'analisi, al fine di isolare la componente dei turisti, per quanto possibile: della clientela ordinaria infatti fanno parte sia i turisti, sia coloro che si recano a Chamois per altri motivi.

La tabella seguente riporta il dettaglio, per la categoria di utenza scelta, nel periodo 2004-2008.

Biglietti emessi per tipologia – clientela ordinaria

Anno	Corsa semplice	A/R	Corse multiple *	Anziani	A/R bambini <6 anni	Altri biglietti **
2004	4.076	84.493	471	508	7.032	4.449
2005	4.291	87.986	498	497	6.446	4.376
2006	4.528	86.811	367	392	5.879	3.680
2007	4.561	87.841	281	420	5.918	3.897
2008	4.441	83.106	299	419	5.655	3.844

* 9, 20, 50, 100, 300, 500 corse; ** persone con animali, bagagli o merci, disposizioni particolari

La distinzione per tipologie di biglietto permette di esaminare alcuni aspetti delle modalità di fruizione di Chamois: una quota importante delle corse A/R infatti può verosimilmente essere imputate al turismo giornaliero, mentre parte delle corse multiple ad un turismo stanziale (in ricettivo a rotazione o in seconda casa); inoltre l'incidenza dei biglietti per anziani e per bambini, contribuisce a quantificare queste fasce di clientela.

Si osserva che tra i biglietti acquistati dalla clientela ordinaria, la quota maggiore è rappresentata dalla tipologia A/R: mediamente 86.000 biglietti annui, a fronte di entità nettamente più contenute per le corse semplici (circa 4.400 annue) e per le corse multiple (mediamente 380 biglietti annui).

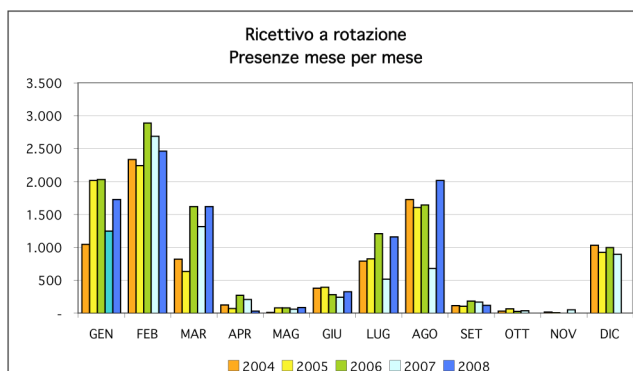
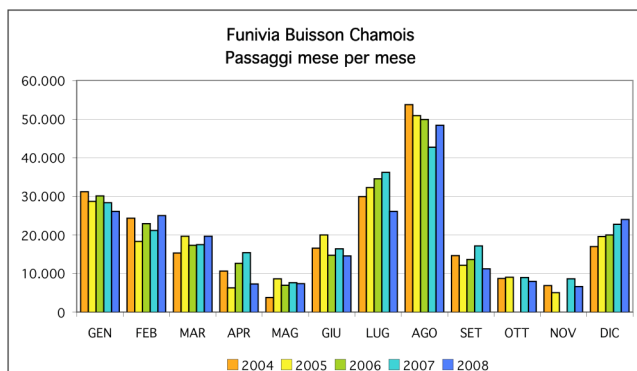
La clientela anziana ha un'incidenza sostanzialmente contenuta (valore massimo 508 biglietti nel 2004), mentre il numero di biglietti per i bambini sotto i sei anni è maggiore (tra 5.655 e 7.032), ma con valori in calo nel corso degli anni: -1.377, pari a -20%.

Stagionalità dei passaggi e delle presenze in ricettivo a rotazione

L'analisi della distribuzione lungo l'arco dell'anno dei dati di frequentazione di Chamois permette di individuare mesi e stagioni di maggiore e minore affluenza; è interessante in particolare confrontare i passaggi in funivia e le presenze in ricettivo (per il 2008 disponibili fino a settembre), che presentano modalità di fruizione della località sensibilmente diverse.

Le presenze in ricettivo hanno forti concentrazioni nelle alte stagioni, con netti cali nelle basse; i mesi "clou" (gennaio, febbraio, marzo, luglio, agosto e dicembre) registrano infatti tra il 91% e il 93% delle presenze, a fronte del 7% - 8% degli altri mesi; si rileva inoltre - come illustrato nel paragrafo 3.3.1 Stagionalità - una netta prevalenza della stagione invernale: i valori maggiori sono sempre a febbraio, seguito alternativamente da gennaio, agosto o marzo.

Nel caso dei passaggi, invece, si registra una distribuzione meno disomogenea: i mesi "clou" pesano tra il 69% e il 78% e i restanti tra il 22% e il 31%. I valori più elevati sono sempre ad agosto, seguito per lo più da luglio e successivamente dai mesi della stagione invernale.



3.5.2 Analisi dei dati degli impianti di risalita

Sono stati esaminati i dati relativi ai primi ingressi sugli impianti di risalita nelle ultime quattro stagioni estive e invernali, illustrati nel prospetto seguente.

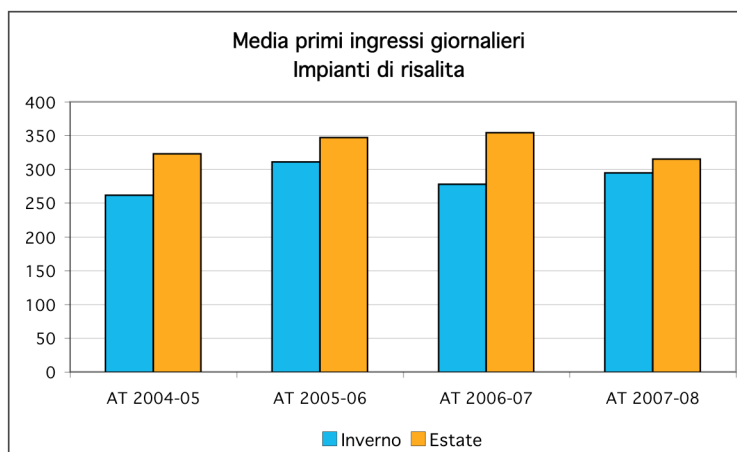
<i>Primi ingressi impianti di risalita</i>				
<i>Inverno</i>	<i>2004-05</i>	<i>2005-06</i>	<i>2006-07</i>	<i>2007-08</i>
	28.800	34.200	30.600	32.400
<i>Estate</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>
	22.591	24.302	24.815	22.069

Fonte: Chamois Impianti

In inverno, il minimo si registra nel 2004/05 con 28.800 primi ingressi, il massimo l'anno successivo con 34.200. In estate, il minimo si ha nel 2008 (22.069), il massimo nel 2007 (24.815).

La stagione invernale presenta un andamento in crescita tra i primi due anni, in calo l'anno seguente e in moderata ripresa nell'ultima rilevazione. Complessivamente si rileva un aumento di 3.600 utenti, pari al +13%. La stagione estiva è in crescita fino al 2007 e in calo nel 2008. Nell'insieme si ha una stabilità: -522, pari al -2%. Per quanto riguarda l'inverno si osserva inoltre una crescita del numero di biglietti plurigiornalieri, passati da 404 nel 2004/05 a 919 nel 2007/08.

Considerando un'apertura media degli impianti di 110 giorni in inverno (dal ponte dell'Immacolata a fine marzo) e di 70 in estate (dal 28 giugno al 7 settembre, nel 2008), si può stimare il numero medio di persone che hanno fruito giornalmente degli impianti nelle due stagioni. Tali valori sono riportati nella tabella seguente e nel grafico a lato.



<i>Numero medio primi ingressi al giorno sugli impianti di risalita</i>				
	<i>Anno Tur. 2004-05</i>	<i>Anno Tur. 2005-06</i>	<i>Anno Tur. 2006-07</i>	<i>Anno Tur. 2007-08</i>
<i>Inverno</i>	262	311	278	295
<i>Estate</i>	323	347	355	315

3.5.3 Osservazioni analitiche

Funivia Buisson Chamois

Si osserva una certa stabilità nei passaggi della funivia Buisson Chamois, pur con il 2007 più elevato rispetto agli altri anni. La mancanza di un incremento degli accessi a Chamois potrebbe essere legata o ad una criticità del sistema turistico, cioè ad un suo limitato potere di attrazione di ulteriori flussi, oppure a problematiche dovute alla capacità dell'impianto funiviario e alla dotazione di parcheggi a valle che potrebbero non permettere di servire ulteriori utenze.

Il decremento dei biglietti per i bambini sotto i sei anni può indicare una possibile criticità della tipologia di clientela "famiglia con bimbi piccoli", considerata in generale tra le più interessate alla tranquillità e alla sicurezza garantite da Chamois.

Impianti di risalita

Per quanto riguarda gli impianti di risalita, esaminando i primi ingressi, a fronte della stabilità estiva e della crescita invernale - segno di un'offerta che mantiene la sua attrattiva anche in presenza di competitori di prossimità, in particolare per l'invernale (ad es. Torgnon) - si evidenzia una forbice rilevante tra i valori massimi e minimi dei primi ingressi medi giornalieri (18% in inverno, 12% in estate); tale variabilità può essere legata ad una particolare sensibilità del sistema rispetto ai fattori meteorologici e, in inverno, alla maggiore o minore presenza di neve.

Considerando inoltre l'entità media degli sciatori giornalieri (circa 286) - il cui arrivo si suppone concentrato per lo più al primo mattino, all'apertura impianti - in rapporto con la capacità della funivia Buisson Chamois (4 corse all'ora per un massimo di 40 persone a corsa), emerge che, in particolare in alcuni giorni (week end, festività ecc.), ci si può trovare in presenza di un sovraccarico a valle a livello sia di parcheggi (286 sciatori corrispondono a più di 100 macchine) sia di funivia. Una maggiore flessibilità della frequenza delle corse negli orari di punta potrebbe contribuire almeno in parte a ovviare a questo problema.

Dal punto di vista della stagionalità, si rileva una frequentazione media giornaliera simile in inverno e in estate, con una moderata prevalenza di quest'ultima (mediamente 54% contro il 46% dell'inverno). Questo sostanziale bilanciamento trova un parallelo nella distribuzione dei passaggi in funivia Buisson Chamois, discostandosi invece dalla stagionalità marcatamente invernale delle presenze nel ricettivo a rotazione.

Turismo di giornata e turismo stanziale

Il numero di passaggi in funivia e di primi ingressi sugli impianti, rapportato alle presenze in ricettivo a rotazione, conferma l'esistenza di una importante frequentazione di giornata.

Sarebbe utile capire, con indagini ad hoc, se si tratta di turisti di stretta prossimità - ad es. area della Comunità Montana o Valle d'Aosta -, oppure che si spostano appositamente dalla residenza abituale. In questo secondo caso si tratterebbe per Chamois di un vero "patrimonio", che necessita di azioni opportune al fine di favorire la permanenza di tali visitatori.

La consistenza del turismo di giornata ha ricadute economiche considerevoli, limitate tuttavia alle attività ad esso connesse (bar, impianti ecc.) che paiono pertanto solide e con probabili opportunità di espansione, quando invece il sistema turistico legato al ricettivo a rotazione e alla permanenza di più giorni appare più debole.